

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 6 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, lunedì 16 gennaio 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Monti, una settimana cruciale



BRUXELLES - Si apre oggi, per il premier, un'altra settimana fitta di impegni sul fronte europeo; settimana cruciale resa ancor più impegnativa dal giudizio emesso da S&P.

(Servizi alle pagina 6 e 7)

IN ITALIA

Il peso delle tasse tra i più alti d'Europa

ROMA - L'Italia si conferma tra i Paesi europei dove è più alto il peso di tasse e contributi sul Pil. Infatti, nonostante la pressione fiscale nel 2010 sia calata al 42,6%, dal 43,1% del 2009, la posizione ricoperta nella classifica europea è rimasta immutata. La Penisola continua a piazzarsi quarta in Eurozona, alle spalle di Belgio (46,4%), Francia (44,5%) e Austria (43,7%).

(Continua a pagina 5)

NELLO SPORT

Juventus in vetta grazie ai neroazzurri



Stanno bene i 5 venezolani membri dell'equipaggio della nave da crociera

Naufragio Costa Concordia, c'è anche una vittima italiana

Ancora 15 dispersi, 70 i feriti. La corsa contro il tempo dei soccorsi. Comandante in manette per omicidio colposo plurimo, disastro e abbandono della nave

GIGLIO - È salito a 5 il numero delle vittime della nave Costa Concordia naufragata venerdì sera davanti all'isola di Giglio con 4.234 passeggeri a bordo, tra cui 5 venezolani, membri dell'equipaggio, ora in salvo. Ieri infatti sono stati recuperati i cadaveri di due anziani, un italiano e uno spagnolo, che si sommano ai due turisti francesi e al peruviano vittime della tragedia. Ora è corsa contro il tempo per cercare i 15 che ancora mancano all'appello.

Dall'inchiesta condotta dai pm di Grosseto emerge che la Costa Concordia al momento dell'impatto con gli scogli si trovava a circa 150 metri dalla riva, distanza eccessivamente vicina considerate le dimensioni dell'imbarcazione. Sembra che il comandante abbia mandato l'ordine di puntare la prua verso l'Isola del Giglio, per il consueto 'saluto' della sirena agli abitanti. La nave si sarebbe diretta così troppo vicina

all'Isola, finendo sugli scogli che hanno squarciato la carena con un taglio di oltre 70 metri. Inoltre, la Procura ha acquisito le registrazioni della scatola nera trovata a bordo del relitto, da cui emergerebbe che l'allarme è stato lanciato intorno alle 22.43, mentre l'impatto con gli scogli si era verificato un'ora prima.

La Procura conferma che il comandante Francesco Schettino avrebbe abbandonato la Concordia ore prima del completamento del salvataggio di tutti i passeggeri, conclusosi verso le 6 del mattino. La ricostruzione viene però smentita dal comandante, arrestato per omicidio colposo plurimo, disastro e abbandono della nave. Tramite il suo avvocato, ha inoltre fatto sapere di aver puntato verso l'isola e di essersi avvicinato alla costa per evitare di fare naufragio in mare aperto, e ha rivendicato "la correttezza della manovra".

(Servizi a pagina 3)

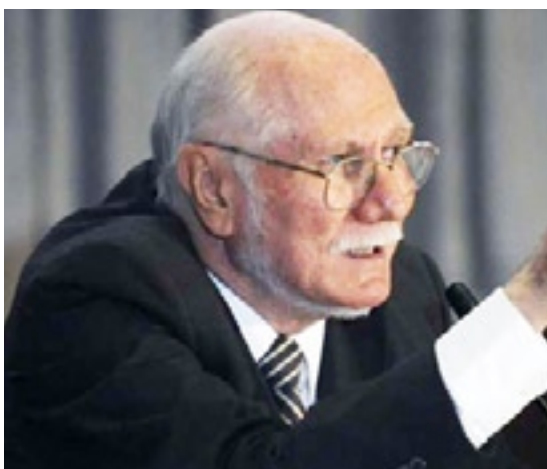
GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Benedetto XVI: «Gli immigrati sono esseri umani in cerca di pace»



(Servizio a pagina 5)

VENEZUELA

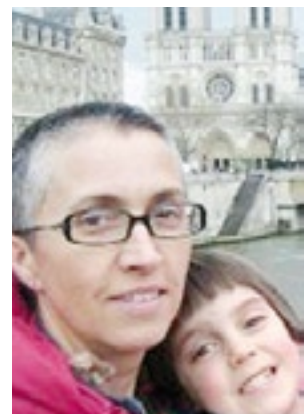


L'ottimismo di Giordani: «Nel 2012 Pil al +5%»

CARACAS - Per il ministro dell'Economia Jorge Giordani il Venezuela, nonostante la crisi finanziaria che ha travolto Europa e Stati Uniti, non conosce debacle in ambito economico. "La nostra economia - ha rivendicato - dal 2003 in poi ha fatto registrare, durante 26 trimestri, una crescita media del 9 e del 10%". L'inflazione, in 13 anni di governo, si attesterebbe al 22,2 %, contro il 52,45% del periodo 1989-1999. Edilizia e industria petrolifera i settori trainanti.

(Servizio a pagina 4)

CASO LOS ROQUES



Borse di studio intitolate alle due bambine scomparse

(A pagina 5)

L'ACCUSA DI 'SPIEGEL'

"La Dc dietro l'insabbiamento delle Fosse Ardeatine"

(Servizio a pagina 8)



coffeing the World



Máquinas de
Café Espresso
www.distribuidoragiorgio.com



Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Cristiano Barbarossa racconta nel film andato in onda su Rai Tre la vita di cinque bambini e adolescenti dei 'barrios' che suonano nelle orchestre del Fesnojiv



“A slum symphony”, lo studio della musica come strumento di inclusione sociale

Barbara Meo Evoli

CARACAS – “Il Sistema di orchestre infantili e giovanili del Venezuela insegna ai bambini ad avere delle mete nella vita”. Così spiega alla ‘Voce’ la scelta di produrre il documentario ‘A slum symphony - Allegro Crescendo’ il regista Cristiano Barbarossa.

Il film pluripremiato e trasmesso svariate volte su RaiTre racconta le storie di cinque ragazzini che suonano uno strumento musicale nelle orchestre di vari ‘barrios’ di Caracas, Barquisimeto e La Guaira. Con una piccola telecamera per non dare nell’occhio, Barbarossa ha seguito durante cinque anni Angelica, Wilfrido, Fabio, Jonathan e Aidi nei diversi spazi della loro crescita: a scuola, a casa, per la strada e con gli amici. Seguendoli nella quotidianità e nei viaggi, è riuscito a dipingere in maniera autentica e precisa le loro paure, le loro insicurezze e i loro sogni.

Il regista italiano, affascinato dal programma artistico-sociale fondato dal maestro José Antonio Abreu nel 1976 e oggi ap-

plicato in altri 25 paesi del mondo, ha svolto un lavoro di indagine onesta e profonda del contesto sociale in cui si inserisce il sistema di orchestre Fesnojiv. Ha scelto di realizzare un film sviluppato in lunghi anni di riprese a stretto contatto con i personaggi e le famiglie protagoniste e caratterizzato da un’approfondita conoscenza dei luoghi, delle abitudini e dei codici comportamentali del paese. Pochi infatti sono i registi e giornalisti europei che, non solo sono riusciti ad entrare in un ‘barrio’ con la telecamera, ma che hanno dimostrato una comprensione paragonabile a quella di Barbarossa delle problematiche sociali venezuelane.

“Il Fesnojiv non è una fabbrica di musicisti – spiega il regista – ma una scuola che, attraverso l’impegno nello studio e il saper fare squadra, insegna agli alunni un’etica del lavoro. Gli studenti ricevono gli strumenti musicali in comodato d’uso – conclude con la nostalgia delle riprese negli occhi – cosicché sono

doppiamente responsabilizzati”.

Il percorso di costruzione del documentario è stato lungo: all’inizio Barbarossa aveva selezionato ben tredici personaggi. “Alla fine a malincuore ho scelto solo cinque storie e, grazie al legame che avevo instaurato con i bambini e gli adolescenti, ancora oggi sono in contatto con loro”.

Tra le storie riprese in ‘Allegro crescendo’, vi è quella di Angelica, la bambina dal talento innato per il violino che da Barquisimeto si trasferisce a Caracas per infine far parte dell’Orchestra sinfonica giovanile Simon Bolívar diretta da Gustavo Dudamel e com-

sa del trasferimento in un orfanatrofio lontano dalla scuola ha dovuto abbandonare la musica, svela: “quando sono triste sogno di suonare in un’orchestra”.

Sempre nel ‘barrio’ di Sarría vive Aidi, l’adolescente di 14 anni che lascia il liceo e lo studio dello strumento musicale a causa di cattive influenze. In un quartiere segnato da un clima di violenza inaspritosi per lo scatenarsi di una lotta fra due bande di delinquenti, la ragazza riesce a superare l’apatia e il rischio di una gravidanza precoce grazie all’impegno preso nel suonare la tuba nell’orchestra giovanile.

Grazie al Fesnojiv, Wilfri-

mentario a rendere toccante e coinvolgente il film. A conferma di questo vincolo autentico, il regista racconta: “sono veramente contento che, anche grazie alla partecipazione del film al Festival internazionale del cinema giovane di Castellinaria, il più umile dei cinque personaggi, il violoncellista

Jonathan, è riuscito a farsi notare e oggi è seguito a Torino dal maestro Mosca”.

‘Allegro crescendo’ ha così contribuito a cambiare le vite degli stessi protagonisti del film e a documentare gli effetti durevoli di uno dei programmi sociali più imponenti dell’America latina.

È possibile vedere il film in streaming:
<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-b98cab76-a1eb-4f6c-a952-12fdbdb16f2f.html>
 Il sito del documentario: www.aslumsymphony.com

Jonathan, 16 anni: “Molti dei miei amici hanno fatto una brutta fine. Grazie alla musica, noi ragazzi del ‘barrio’ troviamo il modo per sfogarci, per mettere da parte la nostra tristezza e la nostra rabbia”

posta da ragazzi fra i 17 e i 26 anni. Fra le molteplici interviste del documentario, il padre della ragazzina prodigio ricorda che, senza il Fesnojiv, Angelica non avrebbe potuto studiare violino perché sarebbe stato un percorso troppo oneroso per le tasche della famiglia.

Poi c’è Fabio, un bambino di sei anni che, pur essendo affetto da una grave patologia, suona appassionatamente il violoncello nella scuola di Sarría a Caracas. Fra le riflessioni espresse dai giovanissimi protagonisti del documentario, il piccolo, che a cau-

do, trombettista di 20 anni, realizza il sogno di andare a New York e suonare alla Carnegie Hall e trova la forza di proseguire gli studi in pedagogia all’università. “Ci sono grandi talenti nelle zone popolari – dice di fronte alla telecamera il ragazzo – ma è difficile che riescano a sbocciare. I poveri devono faticare molto di più per raggiungere i propri obiettivi e la musica dà loro la possibilità di superare le barriere imposte dalla società”.

È il legame umano e non solo professionale instaurato da Barbarossa con i protagonisti del docu-

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all’INAS

Da oltre quarant’anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all’estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.

INAS
CISI

Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

I premi

Miglior Documentario Internazionale
al ROMA FICTION FEST 2010

Nomination come Miglior Documentario
al GLOBO D’ORO 2010

Premio del Pubblico a CASTELLINARIA
Festival Internazionale del Cinema Giovane

Evento Speciale
al FESTIVAL INTERNAZIONALE DI RIO DE JANEIRO

Cinque morti, tra cui un sardo di 84 anni, e ancora 15 dispersi. Più di 70 i feriti. A bordo c'erano 5 venezuelani. In salvo l'"ufficiale-eroe"

Affonda nave da crociera, c'è anche una vittima italiana

GIGLIO - I cadaveri di due anziani, con ancora addosso il giubbotto di salvataggio, sono stati trovati ieri nella parte sommersa della poppa della nave Costa Concordia naufragata venerdì sera davanti all'isola di Giglio (Grosseto), con 4.234 passeggeri a bordo, 107 dei quali latinoamericani. Si tratta di un 84enne sardo e di un 69enne spagnolo. Con i due turisti francesi e il passeggero peruviano il bilancio ufficiale delle vittime della sciagura sale così a 5.

La vittima italiana è Giovanni Masia, di Portofino. Il pensionato era stato dato per disperso dal figlio Claudio, 49 anni, rimasto in Toscana per cercarlo. Scampato al naufragio, Claudio era riuscito a mettere sulle scialuppe la moglie, i figli di 8 e 13 anni e la mamma, Giuseppina Puddu, di 83. Quando era tornato a prendere il padre, purtroppo non c'era più.

Sono tutti a salvo i cinque venezuelani. Ora è corsa contro il tempo per cercare i 15 che ancora mancano all'appello e che possono trovarsi sull'imbarcazione.

- Si va avanti ad oltranza con le ricerche - spiega il presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras - È stato allestito un campo nella scuola di Giglio Porto per il soggiorno dei soccorritori. Sono struggenti le richieste dei familiari che ancora non hanno notizie dei loro cari.

Marras ha fatto sapere inoltre di aver ricevuto la telefonata del presidente del consiglio, Mario Monti, "che si è complimentato per



la gestione della protezione civile e ha ringraziato per la generosità offerta nel soccorso dai cittadini dell'Isola del Giglio e di Porto Santo Stefano".

Non si hanno notizie di due riminesi, un uomo di circa 30 anni e la figlia di 5, in crociera insieme alla fidanzata di lui che sta rientrando a casa a Rimini. La giovane donna sarebbe stata separata, nel caos dell'evacuazione, dal compagno e dalla bambina, al momento di salire sulle scialuppe.

Due passeggeri coreani, sposi 28enni in viaggio di nozze, sono stati invece salvati sabato notte. Hye Jim Jeong e Kideok Han erano rimasti intrappolati in una cabina,

all'ottavo ponte, e sono rimasti chiusi lì, senza riuscire a scappare come molti degli altri passeggeri. I due, messi in salvo, hanno raccontato di aver urlato a lungo, senza riuscire a farsi sentire.

Nella mattinata di ieri è stata tratta in salvo una terza persona, il commissario capo di bordo Marrico Gianpetroni, trovato in una cabina sul ponte 3. Complessa e spettacolare l'operazione di salvataggio. Gianpetroni, ferito a una gamba, è stato caricato su una barella, opportunamente immobilizzato, e a sua volta caricato su un elicottero direttamente dalla nave con un verricello per essere trasportato all'ospedale di Grosseto.

"Tutto bene, sto bene, sono finiti due incubi, non uno", sono state le prime parole di Gianpetroni. Il commissario capo di bordo è stato un eroe per i passeggeri che si trovavano a bordo in preda al panico. Nonostante avesse una gamba fratturata infatti, Gianpetroni ha messo in salvo molti passeggeri. Molti naufraghi hanno raccontato di essere stati aiutati a sbarcare proprio da Gianpetroni che poi sarebbe crollato a terra per il dolore alla gamba.

I soccorritori hanno sentito altri rumori provenire da dentro la nave. Ora i vigili speleologi, che stanno controllando a una una le 1500 cabine, stanno cercando di capire da dove provengano.

"Ogni secondo è buono e prezioso per trovare i superstiti, è una corsa contro il tempo, per ora il meteo ci sta aiutando", aveva detto il comandante della Guardia costiera, Cosimo Nicastro, sottolineando che "la speranza di trovare altri superstiti c'è" e che i soccorritori sperano che nella parte sommersa della Costa Concordia "si siano formate bolle d'aria". Poi però ha aggiunto che c'è il rischio che la nave sprofondi a 70 metri, rispetto al gradino su cui è appoggiato lo scafo.

- I soccorsi hanno permesso di salvare e portare a casa in una sola notte 4.000 persone: credo sia un risultato importante e da sottolineare - ha fatto notare Nicastro - Pur nel rispetto delle vittime accertate - ha aggiunto - poteva essere una tragedia di proporzioni immani.

L'INCHIESTA

In manette il comandante

GOGGIO - Dall'inchiesta che stanno conducendo i pm di Grosseto, coordinati dal procuratore capo Francesco Verusio titolare delle indagini, emerge che la Costa Concordia, al momento dell'impatto con gli scogli si trovava a una distanza di circa 150 metri dalla riva, una distanza eccessivamente vicina considerate le dimensioni e la stazza dell'imbarcazione. La Procura ha anche acquisito le registrazioni della scatola nera trovata in mattinata a bordo del relitto. Dalla questa emergerebbe che l'allarme è stato lanciato intorno alle 22.43, mentre l'impatto con gli scogli si era verificato un'ora prima, alle 21.45.

Inoltre viene confermato dalla Procura che il comandante Francesco Schettino avrebbe abbandonato la Concordia ore prima del completamento del salvataggio di tutti i passeggeri a bordo, che si è concluso verso le 6 del mattino: Schettino sarebbe invece stato visto sugli scogli già intorno alla mezzanotte.

Sulla questione dell'avvicinamento delle navi da crociera all'isola del Giglio per permettere i saluti degli abitanti ai turisti, "stiamo facendo indagini su questa circostanza, la stiamo verificando", ha detto ancora il procuratore capo.

Secondo quanto emerge dall'inchiesta, a circa 6-8 miglia dalla costa, chi si trovava al timone della nave Costa Concordia avrebbe ricevuto dal comandante l'ordine di puntare la prua dell'imbarcazione verso l'Isola del Giglio, per il consueto 'saluto' della sirena agli abitanti. La nave si sarebbe diretta così troppo vicina all'Isola, finendo sugli scogli de 'Le scole', che hanno squarciato la carena con un taglio di oltre 70 metri.

La ricostruzione viene però smentita dal comandante Schettino, arrestato per omicidio colposo plurimo, disastro e abbandono della nave. Tramite il suo avvocato Bruno Leporatti, l'uomo ha fatto sapere di aver puntato verso l'isola e di essersi avvicinato alla costa per evitare di fare naufragio in mare aperto, e ha rivendicato "la correttezza della manovra". Schettino è anche accusato dai pm di Grosseto di aver abbandonato la nave alcune ore prima del termine dell'operazione di salvataggio di tutti i passeggeri, ma lui ha smentito anche questo con una intervista televisiva in cui ha detto di aver abbandonato "per ultimo la Costa Concordia insieme ai suoi uomini".

- E' stata una manovra di emergenza, avvicinarsi così tanto alla costa è stato l'unico modo per evitare che la nave affondasse in mare aperto - è la versione del comandante Schettino, che si trova in carcere sottoposto a fermo con l'accusa di omicidio volontario, naufragio e disastro, affidata al suo legale avvocato Bruno Leporatti - Non condivido l'impostazione dell'accusa - dice il legale - aspettiamo di leggere gli atti della procura e che il gip fissi l'interrogatorio di garanzia il mio assistito esprime il proprio cordoglio nei confronti delle vittime ma tiene anche a difendere la correttezza della propria manovra. Il mio assistito è sconvolto e costernato.

Mentre continuano le operazioni di soccorso e ricerca dei dispersi è stato predisposto anche il servizio antiscafallaggio. La nave, sotto sequestro della magistratura, è sorvegliata da tutte le forze di polizia coinvolte nelle operazioni.

LA TESTIMONIANZA

"Sembrava il Titanic"

GIGLIO - 'Sembrava di essere sul Titanic, non potevamo credere ai nostri occhi'. E' quanto racconta la giornalista dell'Adnkronos, Patrizia Perilli, a bordo della nave crociera 'Costa Concordia', che si è incagliata nelle secche di Punta Gabbianara all'Isola del Giglio.

- Siamo scesi con grande difficoltà dalla nave - spiega - ci hanno fatto uscire dalla parte opposta a quella che stava affondando. La nave era troppo vicina alla costa, anche i residenti se ne sono accorti. Per questo dopo l'incidente sono arrivati subito in nostro soccorso. A bordo c'erano molti bambini e anziani - racconta ancora - Quando c'è stato l'incidente, la gente è entrata nel panico. Correva tutti per la nave cercando di ritrovare i propri parenti. Alcuni urlavano, altri piangevano disperati e terrorizzati. E' stato un inferno.

L'OPINIONE DELL'ESPERTO

"Facile parlare dalla terra ferma e creare il mostro"

ROMA - "Si parla di cose tecniche con troppa facilità. Bisognerebbe conoscere tutti i dati prima di parlare. Si rischia di dire cose senza senso. Ed è molto facile parlare dalla terra ferma e creare il mostro". A parlare così del naufragio della Costa Concordia, è il comandante di lungo corso Antonio Nesi, esperto di marineria, 80 anni di cui 61 passati ad occuparsi di navi, prima a bordo e poi da consulente di importanti armatori.

- Ho sentito una quantità di cose bizzare da questa mattina tra radio e tv - spiega - intanto un black out non ferma le strumentazioni elettroniche perché sui ponti alti ci sono generatori d'emergenza che entrano in azione, soprattutto nelle navi così nuove come la Concordia; un ecoscandaglio non guarda sul lato né di fronte ma sonda in verticale quello che c'è sotto lo scafo; un radar non vede uno scoglio se lo scoglio è sommerso; una nave di quelle dimensioni che va a velocità

di crociera non si ferma con il freno a mano; quando si parla di inquinamento bisognerebbe evitare allarmismi, perché il gasolio è un cosiddetto 'non persistent oil' e fa meno danni dei combustibili pesanti. Bisognerebbe insomma evitare di dare informazioni sbagliate e diffondere panico. Ma quello su cui mi preme di più far riflettere - sottolinea il comandante Nesi - è che gestire 4.200 persone in preda al panico mentre la nave si inclina e le scialuppe di salvataggio da un lato sono pendule e dall'altro non scendono perché si appoggiano sullo scafo, è cosa difficilissima. Mi verrebbe da dire che troppo bravi sono stati ad evitare che tutti si buttassero in mare, vedendo così vicina la costa, e che col panico si creassero altri morti per la concitazione della fuga.

Nesi non esclude neanche che il comandante potrebbe avere deciso deliberatamente di andare contro gli scogli per evitare una tragedia peggiore:

- Nelle controversie marine è contemplata la cosiddetta 'avaria generale', che si verifica laddove, di fronte alla spedizione in pericolo (il carico o i passeggeri), il comandante decide volutamente di far danno alla nave pur di salvare il salvabile. Ora io non so se al Giglio sia andata così, ma se la nave imbarcava copiosamente acqua, potrebbe essere comprensibile persino la decisione di andare in costa, purtroppo in questo caso contro gli scogli, perché così c'è stato sì l'urto ma l'abbattimento dello scafo è stato più lento, si è evitato il capovolgimento, la nave non è affondata ed ha consentito di fatto lo sbarco di tutti i passeggeri. E' sempre terribile dire queste cose quando ci sono state delle vittime ma se la nave si fosse inabissata al largo, la tragedia avrebbe potuto essere molto molto più grave. Comunque sarebbe sempre bene attendere l'esito delle inchieste prima di dare giudizi - conclude.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Monica Vistali
monica.vistali@voce.com.ve

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Jean Piero Famiglietti
jean.piero@hotmail.com
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

MINISTRO

Ramírez ratifica que Venezuela se saldrá del Ciadi

CARACAS- El presidente de PDVSA, Rafael Ramírez, en una entrevista al canal del Estado confirmó ayer que Venezuela saldrá del Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones (Ciadi). Indicó que este proceso implicará negociar 25 convenios que existen en materia de protección recíproca de inversiones con 25 países distintos.

El ministro de Finanzas, destacó que los motores principales son la industria de hidrocarburos y el sector de la infraestructura, construcción y vivienda

Giordani: "Economía venezolana reacciona positivamente"

CARACAS- El ministro del Poder Popular para la Economía y Finanzas, Jorge Giordani, dijo que la economía venezolana reaccionó positivamente, pese a la crisis mundial financiera, que ha afectado mayormente a países de Europa y Estados Unidos.

Entrevistado en el espacio especial transmitido por Venezolana de televisión, el ministro señaló que durante 22 trimestres, luego del año 2003, la economía ha mantenido un crecimiento promedio entre 9% y 10%.

Recordó que el crecimiento económico entre los años 1999 al 2003 era de 3,6%.

Dijo que al momento (hasta octubre y en febrero se dará la cifra definitiva) la economía ha reportado una elevación de 4 %, correspondiente al año 2011. "Retomamos la senda del crecimiento cuando la crisis aún está impactando a muchos países", agregó.

En relación con la inflación, durante el Gobierno del presidente Hugo Chávez este índice, en 13 años de gestión, se ubica en 22,2%, mientras que durante el período 1989-1999 (IV República) el promedio alcanzó 52,45%.

PRIMARIAS

Machado: Cada voto será una batalla ganada contra el miedo

CARACAS- "Esto no es una contienda electoral, esta es una lucha existencial que emprendemos los venezolanos. Cada voto es una reivindicación, cada voto es un grito de libertad, cada voto será una batalla ganada contra el miedo", expresó María Corina Machado durante la presentación de su programa de Gobierno.

ESTADO MIRANDA

Gobernador Capriles entregó jubilaciones a maestros en su día

MIRANDA-Desde el Parque Miranda el gobernador del estado Miranda, Capriles Radonsky entregó jubilaciones a más de 1500 personas, 1070 de ellas son docentes regionales que ayer recibieron este beneficio en conmemoración por el día del maestro.

DIPLOMACIA

Maduro: "Expulsión de cónsul fue auspiciada por sectores violentos"

GUATEMALA- El canciller Nicolás Maduro afirmó durante una entrevista ofrecida al canal de noticias Telesur desde Ciudad de Guatemala, que la expulsión de la cónsul de Venezuela en Miami, Livia Acosta Noguera, fue promovida por "sectores violentos vinculados al terrorismo", manifestó "Tiene todo el mundo que saber que un conjunto de organizaciones de venezolanos prófugos de la justicia que han celebrado esta decisión contra Venezuela, y que están (...) vinculados al terrorismo -juzgados en Venezuela (...) y protegidos en Miami- han amenazado no sólo a la cónsul, sino al personal de nuestro consulado".

El canciller detalló que todo el personal de esta delegación diplomática está regresando a Caracas. "Estaremos en una fase de evaluación, vamos a un proceso profundo, todo nuestro personal está regresando a Caracas y tomaremos las previsiones para que todos los servicios consulares que se prestaban en Miami se puedan prestar en los otros servicios consulares que tenemos en Houston, Nueva York, Chicago, Boston y San Francisco".

Para el titular de la cartera de Exteriores de Venezuela, la expulsión de Livia Acosta Noguera "no tiene explicación y es desproporcionada absolutamente desproporcionada porque se basó en un documental basura hecho por la cadena Univisión o pasado por la cadena Univisión en diciembre donde juntan un conjunto de mentiras y manipulaciones".

Estiman que PIB puede crecer 5 % en el 2012



CARACAS- El ministro para la Planificación y Finanzas, Jorge Giordani, informó durante su participación en el programa especial Misión Cumplida 2011, que el Producto Interno Bruto (PIB) para este año puede crecer en un 5%.

"El primer motor de la economía en Venezuela es el petróleo y el segundo la construcción. Este último se prendió en 2011 y no se va a apagar más. La estimación del 5% es perfectamente posible", manifestó el funcionario.

PRESIDENTE

Chávez se centra en la nueva Misión Seguridad

CARACAS- El jefe de Estado, durante un contacto telefónico con el programa especial Misión Cumplida 2011, sostuvo que luego de la Memoria y Cuenta ha centrado su trabajo en las nuevas misiones, como la Misión Seguridad anunciada el viernes, y al trazo grueso del nuevo plan socialista de la nación, 2013-2019.

"Imagino esa gran misión como la confluencia de todos los sectores de la vida nacional, no solo el Estado, las comunidades, el sector privado, los medios de comunicación, las universidades, la juventud, los cuerpos de seguridad, inclusive ayuda internacional".

Insistió en llamar a todos los sectores "hay que ser los más amplio posible para oír críticas, aportes".

Señaló que quedaron temas pendientes, especialmente en lo que respecta a los logros de la Revolución en el área internacional, "porque no puede segmentarse el 2011 y aislarlo de lo que ha venido ocurriendo desde 1999 (...) pero algunas cosas dije". Resaltó la intervención de diputados de oposición y de la revolución; que "no estaban previstos (...) pero era necesario para salir del acartonamiento, imagínate si yo me pongo a leer ese libraco, la gente se duerme".

Chávez, calificó ede absurda la decisión del Gobierno de Estados Unidos de sancionar a países de América Latina que recibieron al mandatario iraní, Mahmud Ahmadineyad, durante su gira por Venezuela, Nicaragua, Cuba y Ecuador.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Estado Llave y de Estudios. ✓ Apostilla de La Haya. ✓ Traducciones a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Sucesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas. 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de Estratos de Nascita ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali ✓ Apostille del Pia <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
--	--

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

<p>Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>	<p>Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>
--	--

Celebrata la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato all'insegna della solidarietà. L'invito del Papa a "comprendere meglio i bisogni dei migranti e dei rifugiati".

Benedetto XVI: «Gli immigrati non sono solo un numero»

CITTA' DEL VATICANO - Gli immigrati "non sono numeri", ma esseri umani "che cercano un luogo dove vivere in pace". Verso di loro, quindi, occorre "vivere concretamente la solidarietà e la carità cristiana". Parole semplici e di profonda umanità quelle usate da Benedetto XVI in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, per riaffermare che verso i "fratelli" che giungono da altri Paesi, specie se fuggono da fame, guerre, privazioni e persecuzioni, l'atteggiamento non può essere che quello di "testimoni autentici del Vangelo", e "non solo con la preghiera ma anche con gli atti".

Subito dopo la recita dell'Angelus, il Papa ha ricordato ai fedeli come oggi la Chiesa celebri la Giornata del Migrante e del Rifugiato. - Milioni di persone sono coinvolte nel fenomeno delle migrazioni, ma esse non sono numeri! - ha esclamato -. Sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani - ha proseguito - che cercano un luogo dove vivere in pace. Richiamando il suo messaggio per questa Giornata, dedicato al tema "Migrazioni e nuova evangelizzazione", il Papa ha anche sottolineato che "i migranti non sono soltanto destinatari, ma anche protagonisti dell'an-



nuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo". Ad ascoltarlo, nell'assolata Piazza San Pietro, anche i rappresentanti delle comunità migranti di Roma, ai quali si è detto "lieto di rivolgere un cordiale saluto". Poi, salutando in francese i pellegrini di quella lingua, ha continuato il suo appello, spiegando che la Giornata odierna "ci invita a essere portatori infaticabili della Buona Novella verso i nostri

fratelli rifugiati e migranti". - Dobbiamo essere testimoni autentici del Vangelo - ha sottolineato ancora papa Ratzinger - vivendo concretamente la solidarietà e la carità cristiana, non soltanto con la preghiera ma anche con gli atti. Non è mancata, nel saluto ai pellegrini polacchi, anche l'esortazione a "ricordare nella preghiera tutti coloro che vivono in terra straniera" e a "comprendere me-

glio i bisogni dei migranti e dei rifugiati".

La Giornata è stata anche occasione per il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di esprimere un ringraziamento per "quanto la Chiesa e le sue organizzazioni hanno da sempre fatto e stanno tuttora facendo per i migranti". Il capo dello Stato ha inviato a mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Cei, un messaggio in cui apprezza "il grande valore di questa opera meritoria".

E il vice presidente della Cei e vescovo di Perugia, mons. Gualtiero Bassetti, nell'omelia della messa per la Giornata del Migrante, ha avvertito che "oltre al problema di riconoscere la cittadinanza italiana agli immigrati, manca in Italia una specifica legge sul diritto di asilo, così come servono misure più efficaci di accoglienza dei rifugiati per motivi politici".

Per mons. Bassetti, "troppo deboli risultano ancora la protezione ed il contrasto delle vittime della prostituzione e della tratta di esseri umani, spesso gestiti da organizzazioni criminali di vari paesi stranieri". Il presule ha poi rimarcato la "forte discriminazione, dal punto di vista della salute e della maternità, tra stranieri regolari ed irregolari".

ECONOMIA

Italia - America latina, sottosegretario Dassù: puntare ad una maggiore integrazione

ROMA - "Esiste un fortissimo potenziale di integrazione" tra America Latina ed Europa, che l'Italia "ha tutto l'interesse a promuovere". Lo ha detto il sottosegretario agli Esteri Marta Dassù nel suo intervento di venerdì all'Istituto Italo Latino Americano, in occasione della visita del vice presidente colombiano Angelino Garzón, che all'Isola ha incontrato autorità e operatori economici italiani.

Negli anni recenti, ha ricordato il sottosegretario Marta Dassù, l'attrazione dell'America Latina "non è più limitata alle risorse naturali ma anche alla capacità di consumo". Infatti, per la prima volta da decenni la crescita economica del Brasile (ormai la sesta economia mondiale) è dovuta in larga parte al consumo interno piuttosto che agli investimenti esteri. Il che significa che il Brasile, come altri paesi nella regione, "costituisce ormai un mercato decisivo per gli investitori europei". Inoltre, "quanto a valori culturali e sociali, l'Europa è più vicina all'America Latina di quanto lo sia ad altre regioni emergenti".

In questo quadro l'Italia "ha due punti fermi su cui basarsi": l'enorme bacino di circa 60 milioni di persone, in larghissima maggioranza residenti nel continente sudamericano, e la nostra struttura industriale, fatta non solo di alcuni grandi gruppi ben presenti nel continente ma anche delle Pmi e dei distretti industriali, "che abbiamo spesso proposto come modello per le economie emergenti". Questi due fattori "devono però essere pragmaticamente ripensati e aggiornati". Innanzitutto, "l'effettivo coinvolgimento" delle collettività italiane come ponte tra l'Italia e l'America Latina "passa anche attraverso una politica che faccia riemergere completamente le potenzialità di queste relazioni troppo spesso 'carchiche' tra l'Italia, la sua gente, le sue istituzioni locali e l' 'altra Italia' in America Latina".

Inoltre, "può e deve essere rafforzata" la proiezione economica internazionale delle piccole e medie imprese che costituiscono la base del modello economico italiano. In tal senso, "è essenziale che la creazione del nuovo ICE, la nuova Agenzia per la promozione economica internazionale, funzioni da valido strumento per l'internazionalizzazione del sistema-paese". Su questo fronte, ha reso noto il sottosegretario Dassù, il ministro degli Esteri Giulio Terzi e il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera "stanno avviando la cabina di regia con le modalità previste dalla nuova legge".

Nell'ottica di un rilancio delle relazioni Italia-America Latina, quindi, "è necessario un riposizionamento del nostro sistema bancario, quasi del tutto assente ad eccezione di Intesa San Paolo, e sono necessari nuovi investimenti in tecnologia e in innovazione: risultato che potrà venire - ha detto il sottosegretario Dassù - solo dalla sinergia tra grandi imprese e università, continuando su una via già tracciata con impegno e costanza da Enzo Scotti" (sottosegretario agli Esteri nel precedente governo, ndr).

DALLE PRIME PAGINA

Il peso delle tasse...

Se si guarda all'intera Unione europea, l'Italia scende al sesto posto, visto che comunque resta ancora lontana dal livello della Danimarca (48,5%), salda sul gradino più alto del podio, e della Svezia (46,3%).

Nella lista stilata da Eurostat, pubblicata nel recente rapporto "Tax revenue in the European Union", ad avere una pressione fiscale sopra la media sia di Eurolandia (40,2%) sia dell'Unione a 27 (39,6%) c'è anche la Finlandia (42,3%). Molto più lunga è invece la lista degli stati membri che scontano un livello di imposizione inferiore ai livelli medi del Vecchio Continente, si comincia con la Germania (39,5%) per finire con Bulgaria, Lituania (entrambe 27,4%) e Lettonia (27,5%).

Analizzando la graduatoria, quindi, a superare l'Italia sono i 'soliti' Paesi scandinavi, ovvero gli stati che vantano sistemi di welfare tra i più evoluti, strutture che storicamente e inevitabilmente richiedono un maggiore ricorso alla fiscalità generale.

Anche Belgio e Austria sono considerati tradizionalmente Paesi ad alta fiscalità. Quanto alla Francia, pur risultando sempre tra i Paesi leader in fatto di pressione fiscale, ha messo a segno uno scatto proprio nel 2010, passando alla seconda posizione tra i membri dell'eurozona e in quarta se si considera l'Unione europea al suo completo. Al contrario, tutt'altro sistema sembra vigere nei Paesi baltici, visto che occupano gli ultimi posti della classifica Eurostat.

Bassi tassi si riscontrano anche nei Paesi della Penisola Iberica, Spagna (32,9%) e Portogallo (34,8%), per non parlare dell'Irlanda (29,8%), che punta proprio su un ridotto livello di tassazione per attrarre capitale. Per il 2011 e 2012 forse la classifica cambierà soprattutto per l'Italia, che potrebbe salire di posizione viste le ultime previsioni sul livello di pressione fiscale, sia il Centro studi di Confindustria che la Banca d'Italia hanno, infatti, parlato di un tasso che si potrebbe assestare introno al valore record del 45%.

A FEBBRAIO RIPARTONO LE INDAGINI

Caso Los Roques, borse di studio intitolate alle due bambine scomparse

VICENZA - Una lettera per esprimere vicinanza e apprezzamento per l'iniziativa di istituire delle borse di studio intitolate ai parenti scomparsi. E' questo il senso del messaggio che il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha inviato a Romolo Guernieri, padre di Bruna e nonno di Emma e Sofia, di otto e sei anni, le due bimbe che con la madre e il padre Paolo Durante sono scomparse il 4 gennaio del 2008 nella tragedia di Los Roques.

- Quattro anni per chi attende notizie delle persone che si amano sono un'eternità e quel 'non sapere nulla' è un doloroso stitilicidio che potrà aver fine solo quando si conoscerà cosa è successo a Paolo, Bruna, Emma, Sofia e agli altri passeggeri di quel tragico volo - ha scritto Zaia, scusandosi di non poter partecipare all'incontro svoltosi sabato a Paderno di Ponzano Veneto (Tv) per ricordare la



famiglia Durante. Il politico leghista, tuttavia, ha voluto complimentarsi per aver promosso l'istituzione delle borse di studio intitolate alle due bimbe scomparse.

- Esprimo il mio più convinto apprezzamento per l'iniziativa che avete promosso nel ricordo dei vostri cari - ha scritto ancora Zaia -. La comunità trevigiana e veneta plaude sicuramente il Vostro gesto di grande sensibilità e

generosità. Ma sono anche convinto che finché ci sarà qualcuno che continuerà ad agire nel nome di questa famiglia, quell'invocazione forte, 'riportiamoli a casa', non cesserà di riecheggiare e impedirà che l'attenzione su questa triste vicenda si spenga per sempre.

A febbraio ripartono le ricerche
Le ricerche le ricerche del Let 410 della compagnia Tran-

sven - inizialmente previste per la seconda metà di gennaio - saranno svolte dalla Società C&C Technology nella seconda metà di febbraio.

Una nave di una società Usa, la Northern Resolution armata dalla C&C Technologies di Lafayette in Louisiana, calerà nelle acque venezuelane un robot incaricato di battere a tappeto il fondale antistante Los Roques. Le ricerche dureranno 18 giorni e a bordo dell'imbarcazione sarà ospitata una delegazione venezuelana e italiana con il compito di osservare le operazioni di ricerca.

La Società Andi Latinoamericana, che in Venezuela rappresenta la C&C, questo giovedì informerà il Governo italiano e venezuelano sulla data di inizio delle operazioni di ricerca a Los Roques per consentire l'imbarco della Commissione tecnica mista e dell'esperto nominato dai parenti delle vittime.

CRISI

Ue: Decisione di S&P un attacco all'euro

BRUXELLES - Un "attacco politico contro l'Europa", una "decisione incoerente e senza fondamento" presa scegliendo non a caso proprio il momento in cui le tensioni sui mercati finanziari europei si stavano allentando: è dura la reazione del commissario europeo per gli affari economici e monetari Olli Rehn e del governatore della banca nazionale austriaca Ewald Nowotny al taglio del rating deciso da S&P nei confronti di molti Paesi dell'eurozona.

Il presidente del Consiglio Mario Monti ribadisce la determinazione dell'Italia ad andare avanti con le riforme, il ministro delle Finanze francese Françoise Baroin rileva che aver perso la tripla 'A' "non è una catastrofe" e per il collega tedesco Wolfgang Schäuble la decisione "non va sovrastimata", ma tutti gli osservatori sono concordi: la mossa di S&P rappresenta un nuovo attacco all'euro che rischia di compromettere gli sforzi che tanto faticosamente l'Ue nel suo insieme e molti singoli Paesi stanno facendo per superare la crisi dei debiti sovrani.

A essere messo in difficoltà è soprattutto il fondo salva-Stati Efsf, su cui si regge la risposta dell'Ue alla crisi dei debiti sovrani in attesa che il Patto di bilancio veda la luce. L'Efsf, in seguito al declassamento della Francia rischia infatti di perdere a sua volta quella tripla 'A' che finora gli ha consentito di raccogliere sui mercati fondi a condizioni molto vantaggiose da girare poi ai Paesi maggiormente esposti alla crisi. Un fronte sul quale è intervenuto anche il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker sottolineando che i Paesi della zona euro "faranno tutto il possibile" affinché l'Efsf non perda la tripla 'A'.

E Rehn ha voluto sottolineare che il taglio dei rating "è arrivato proprio nel momento in cui i Paesi dell'eurozona hanno intrapreso azioni decisive per contrastare la crisi". Juncker e Rehn hanno poi sollecitato ad andare avanti sulla strada intrapresa arrivando il prima possibile alla nascita del fondo permanente salva-Stati Esm, uno strumento che, grazie al capitale versato, sarà meno soggetto ai giudizi delle agenzie di rating sui Paesi che vi partecipano.

La decisione di Standard & Poor's "è un colpo basso che viene da chi sta speculando al ribasso", è il commento a caldo che si raccoglie negli ambienti di Bruxelles. Dove l'insofferenza per il "terrorismo finanziario" alimentato anche dalle decisioni delle agenzie di rating è gradualmente ma costantemente cresciuta in questi ultimi mesi. Specie dopo che proprio S&P, all'inizio dello scorso dicembre, dove aver messo sotto osservazione ben 15 Paesi dell'Unione, ha affibbiato una 'prospettiva negativa' all'intera Ue. Una decisione giudicata decisamente "non corretta" dalla Commissione europea.

- E' arrivato il momento di dire basta a questi comportamenti estemporanei delle agenzie di rating - ha commentato a caldo Leonardo Domenici (Pd), relatore al Parlamento europeo della proposta di direttiva che introduce nuove regole per le agenzie di rating -. Per porre fine ai danni che le agenzie stanno facendo occorre assolutamente - ha spiegato Domenici - fissare tempi certi e modalità trasparenti per l'assegnazione dei voti ai debiti sovrani ed eliminare ogni automatismo relativo all'impatto che i rating hanno sui prodotti finanziari.

La cancelliera tedesca assicura che le misure prese sul fronte della riduzione del debito dal governo Monti convincerà i mercati nel medio termine

Merkel promuove l'Italia Prodi: «Fmi agisca sulle agenzie»

ROMA - Dopo il taglio di Standard & Poor's, la cancelliera Angela Merkel ci riporta, almeno per un giorno, in 'serie A'. Da un lato ci accosta alla Spagna, il cui merito creditizio non è sceso in 'serie B' come il nostro, dall'altro ci separa nettamente dalla Grecia, vista come la maggior preoccupazione del momento, da risolvere velocemente se si vuol cercare di mettere la parola fine alla crisi del debito europeo. Mentre il suo omologo Nicolas Sarkozy sceglie di rivolgersi ai francesi, chiedendo "volontà collettiva e coraggio di riformare il Paese", Merkel si rivolge ai mercati: gli investitori, ha spiegato in un'intervista ad una radio tedesca, riconosceranno le riforme adottate da Italia e Spagna. E le misure prese sul fronte della riduzione del debito dai due Governi "convinceranno i mercati nel medio termine". Un salvagente non di poco conto alla vigilia del primo giorno di contrattazioni dopo che la scure di S&P si è abbattuta su mezzo Vecchio Continente, salvando fra i big proprio solo la Germania. Gli occhi del mondo sono infatti puntati sulla reazione dei listini, a partire dalla notte sui mercati asiatici, per vedere se, come dicono i tanti analisti, i tagli erano già stati 'assorbiti' dai prezzi o se, come insiste qualcuno, la vera reazione sarà misurata dai titoli di Stato, quelli italiani in primis che col rating BBB+ non hanno più casa in quei fondi che per statuto possono investire solo a livello A. Non è un caso che l'altro giorno il primo ministro, Mario Monti, si sia riunito con il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, col il vice ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, e il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, per cercare di pensare



Pittella (Pd): «Subito un'agenzia europea»

BRUXELLES - "Cosa deve ancora accadere per svegliare i governi europei e indurli a correggere una linea sbagliata, fondata solo sull'austerità e infiocchettata da annunci volti solo a tranquillizzare qualche opinione pubblica nazionale?". Lo chiede in una nota il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella.

- Il Consiglio e la Commissione sposino la posizione del Parlamento europeo che chiede l'istituzione di un'agenzia di rating indipendente pubblica della Ue, di affidare il rating dei debiti sovrani alla Corte dei conti europea e di sanzionare i giudizi sbagliati - rimarca Pittella - ma nel contempo occorrono altre risposte: la liquidità messa a disposizione dalla Bce deve essere utilizzata dalle banche per il credito alle famiglie e alle imprese, si raddoppi immediatamente il fondo salva-stati e si introduca la tassazione sulle rendite finanziarie.

ad una rete di protezione in vista dell'apertura, oggi, di Piazza Affari. Su cui vigila comunque anche la Bce di Mario Draghi che potrebbe riaprire il rubinetto per comprare più titoli di Stato di quanto fatto negli ultimi tempi. Ma guai, insiste Merkel, a confonderci con la Grecia, il cui debito non è al momento sostenibile e la cui rinegoziazione dovrebbe portare nelle tasche degli investitori il 50%, anche se S&P l'altro ieri ha parlato del 30%, di quanto versato. Ma un ultimo report di Blackrock lancia un nuovo allarme: alle banche greche

mancherebbero altri 15 miliardi di capitale per far fronte alle perdite su crediti e rispettare le richieste della Banca centrale.

Non scema nel frattempo la polemica contro le agenzie di rating: la voce più autorevole è quella dell'ex presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, che arriva addirittura a chiedere l'intervento del Fondo Monetario Internazionale, che "non può lasciare i voti soltanto a tre agenzie-imprese", il cui potere verrebbe comunque ridotto con la creazione di "qualche struttura europea o cinese o turca".

SETTIMANA CRUCIALE

Monti incontra Van Rompuy poi vedrà Merkel-Sarko

BRUXELLES - Prima l'incontro con il presidente permanente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, poi domani la missione a Londra per parlare con il premier inglese, David Cameron, e riconquistare la fiducia nell'Italia da parte della City e infine venerdì il vertice 'trilaterale' di Roma con il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e la cancelliera tedesca, Angela Merkel: per il presidente del Consiglio, Mario Monti, oggi si apre un'altra settimana fitta di impegni sul fronte europeo che marca il ruolo centrale tornato a essere svolto dall'Italia.

L'agenda europea di Monti si inserisce nell'intenso programma di contatti tra i leader e gli sherpa delle cancellerie dell'Ue, che culminerà nel vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dei 27 fissato per il 30 gennaio a Bruxelles. Un programma che vede all'ordine dei giorni dei colloqui l'impatto sui mercati e sul fondo salva-Stati Efsf del declassamento di mezza Europa deciso da Standard & Poor's, il varo del Patto di bilancio, la crisi greca e la ricetta per rilanciare la crescita. Tutti temi più che mai di cru-

cialità importanza per il futuro dell'Ue e della moneta unica. Ecco le principali tappe del 'conto alla rovescia' che scandirà la marcia di avvicinamento al summit Ue di fine mese.

- OGGI -. A Roma, alle 10, il presidente permanente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy incontra il presidente del Consiglio Mario Monti. Alle 12 Van Rompuy vede il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A Strasburgo, alle 19, il presidente della Bce Mario Draghi, nella veste di presidente del Board sui rischi sistemici, interviene alla commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento europeo.

- DOMANI -. La Troika Ue-Fmi-Bce arriva ad Atene per discutere del secondo piano di aiuti alla Grecia. Van Rompuy vola a Madrid per una colazione di lavoro con il nuovo premier spagnolo Mariano Rajoy.

- MERCOLEDÌ 18 -. Monti a Londra prima incontra il premier inglese David Cameron e poi va al London Stock Exchange per spiegare alla City il nuovo corso dell'Italia e recuperare la fiducia degli operatori finanziari. Ad

Atene riprendono al massimo livello i negoziati sulla partecipazione dei privati alla ristrutturazione del debito della Grecia. Il presidente dell'Iif Charles Dallara incontra il premier Lucas Papademos e il ministro delle Finanze Evangelos Venizelos.

- GIOVEDÌ 19 -. Il Consiglio Europeo distribuisce ai negozianti una nuova (la quarta) versione del Patto di bilancio.

- VENERDÌ 20 -. A Roma Monti accoglie il presidente francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca Angela Merkel per un secondo vertice trilaterale dopo quello svoltosi a Strasburgo lo scorso dicembre

- LUNEDÌ 23 E MARTEDÌ 24 -. A Bruxelles Monti, nella veste di ministro delle Finanze, partecipa ai lavori dell'Eurogruppo e del Consiglio Ecofin per fare il punto sulla crisi e le misure necessarie per superarla.

- LUNEDÌ 30 -. Il vertice straordinario dei leader Ue è chiamato a trovare un accordo politico sul Patto di bilancio e individuare nuove iniziative per affrontare la recessione rilanciando la crescita.



MERCATI

Le agenzie di rating

ROMA - Sono i censori del mercato, che danno le pagelle sul merito creditizio di Paesi, enti pubblici, aziende, offrendo agli investitori un giudizio imparziale: Standard & Poor's, Moody's e Fitch, le più famose agenzie di rating, si dividono il mercato della valutazione del rischio determinando spesso le sorti degli emittenti messi sotto la lente.

Standard & Poor's



E' a Standard & Poor's che si può forse attribuire la primogenitura del concetto di rating. Fu infatti Henry Varnum Poor,

un analista finanziario nato nel Maine nel 1812, a mettere la prima pietra in questo campo con la pubblicazione della "Storia finanziaria delle ferrovie e dei canali degli Stati Uniti", un tentativo di mettere nero su bianco lo stato finanziario e operativo del sistema ferroviario americano con l'obiettivo di fornire al mercato informazioni trasparenti. Da lì a qualche anno diede vita con suo figlio alla H.V and H.W.Poor Co, che ogni anno ripubblicava il manuale. La nascita vera e propria di Standard and Poor's risale però al 1941, quando la Poor si fuse con la Standard Statistics Bureau di Luther Lee Blake. Nel 1966 l'agenzia venne acquisita dalla McGraw-Hill, che tuttora la controlla. Esprime i propri giudizi da AAA a D, ha uffici in 23 Paesi e nel 2010 ha emesso oltre 160mila nuovi rating, rivedendone circa 550mila. Negli ultimi tempi ha fatto scalpore la sua decisione di tagliare, per la prima volta nella storia, la tripla A agli Stati Uniti: una bocciatura che ha scatenato le proteste della Casa Bianca e a cui è seguito l'addio del presidente Deve Sharma, sostituito da Douglas Peterson.

Moody's Investors Service

Moody's, il cui nome per esteso è Moody's Investors Service, fa parte di un gruppo (Moody's Corporation)



da 2 miliardi di dollari di ricavi annui, che impiega circa 4.500 persone nel mondo e offre valutazioni su migliaia di emittenti in 110 Paesi. A fondarla fu John Moody, imprenditore che all'inizio del '900 diede vita a una sorta di compendio contenente informazioni e statistiche su azioni e obbligazioni di istituzioni finanziarie, agenzie governative, aziende, miniere, società di servizi: nel giro di due mesi il manuale andò esaurito e così Moody divenne una celebrità. In capo a un decennio capì che il mercato aveva bisogno di qualcosa in più e nel 1909 pubblicò un nuovo strumento in cui offriva analisi vere e proprie sulle varie aziende, banche e istituzioni. Si diffondeva così il concetto di rating e, con esso, il vero e proprio Moody's Investors Service che nel 1924 già copriva quasi il 100% del mercato obbligazionario americano. I voti di Moody's vanno da Aaa a C.

FITCH



Risale al 1913, infine, la nascita di Fitch, fondata da John Knowles Fitch nel cuore del distretto finanziario di New York. Anche in questo caso la partenza avvenne sotto forma di compendio di informazioni statistiche. Fu proprio Fitch, nel 1924, a introdurre l'ormai familiare sistema dei giudizi espressi con la scala da AAA a D. Con 2mila analisti in 51 uffici sparsi per il mondo, è adesso controllata dalla finanziaria francese Fimalac.

Declassamento di massa: tagliato il rating a 9 paesi. Tra i grandi si salvano solo Germania, Olanda, Finlandia e Lussemburgo

Strike di S&P sull'Eu: Italia in 'B', Francia 'adieu AAA'

ROMA - Standard and Poor's fa strike. Con un declassamento a catena strappa la tripla A alla Francia, fa scivolare di due gradini l'Italia portandola da A a BBB+, declassa Spagna, Portogallo e Austria. Tra i grandi si salva solo la Germania che mantiene il rating AAA insieme a Olanda, Finlandia e Lussemburgo. E' un inedito "declassamento di massa" in salsa Ue, che certo indebolisce gli sforzi in corso per consolidare un'Europa che traballa sotto debiti pubblici e mercati. Anche perché la decisione di tagliare il rating di ben 9 Paesi europei sui sedici sotto osservazione (oltre a Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Austria sono finiti sotto la scure anche Cipro, Malta, Slovacchia e Slovenia) e' motivata proprio con quelle che vengono giudicate le "insufficienti" misure adottate dai governi nelle recenti settimane. Una lettura che irrita la Commissione Ue e per questo respinta immediatamente al mittente dal Commissario Olly Rehn che la giudica "senza fondamento". L'ufficialità e' arrivata in tarda serata, ma i mercati avevano già pesantemente risentito delle voci circolate nel pomeriggio, confermate alla spicciolata anche dai singoli esecutivi. Affossati dunque Borse e euro e in nuova impennata gli spread. La moneta unica si e' attestata a 1,2656 dollari, ai minimi da 16 mesi. Piazza Affari, dopo la prima sbandata che ha portato il listino a -2,2%, e' riuscita a recuperare qualcosa, chiudendo però a -1,2%. In calo anche Londra (-0,46%), Parigi (-0,11%), Berlino (-0,58%). E' rimasta invece cauta Wall Street, indietreggiata di meno di mezzo punto. A balzare sono stati invece gli spread: col minimo storico dei Bund tedeschi il differenziale con i tassi italiani e' risalito sopra i 500 punti, per poi chiudere a 487,6 punti, in rialzo rispetto ai 479,6 di ieri, nonostante in mattinata il calo dell'asta dei Btp triennali sembrava aver aperto uno spiraglio di tranquillità. Ad essere penalizzati sono stati anche gli altri Paesi, in particolare la Francia che ha visto salire a 135 punti base lo spread che in mattinata viaggiava invece attorno ai 121 punti. Per la Francia il downgrade e' una sconfitta bruciante, anche se la decisione era attesa e da giorni teneva sulle spine il presidente Nicolas Sarkozy. Lasciare il club della tripla A e' il colpo che potrebbe essere fatale per il capo di Stato francese in vista delle prossime elezioni. Il ministro delle Finanze, Francois Baroin, assicura - durante il tg della sera - che "non ci saranno manovre" e che "la strada intrapresa e' giusta". Ma l'opposizione non fa sconti e non aspetta nemmeno l'annuncio ufficiale per dire chiaramente che e' "colpa di Sarkozy". Anche la decisione sull'Italia non e' un fulmine a ciel sereno. Non erano mancati segnali, lanciati nei giorni scorsi proprio da S&P. Ma l'entità del taglio e' certo inattesa, visti gli sforzi fatti e l'impegno del governo di "tecnici": si scende di due livelli. Il Belpaese va proprio

Terzi: «L'Ue torni a crescere»

ROMA, 15 GEN - "Non siamo più il problema dell'Eurozona, ma parte della soluzione. Certo, i problemi sono tutt'altro che risolti". Lo afferma il ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata in un'intervista all'Unità in cui sottolinea che "la sfida principale, legata al debito, è quella della crescita", che il governo sta già affrontando "con misure forti", ma occorre a suo avviso "equilibrare" il rapporto tra finanza globale e solidità della 'governance' europea. I titolare della Farnesina auspica a questo proposito una regolamentazione "più efficace" dei mercati e del ruolo delle agenzie di rating.



in serie B. Anzi in BBB. Per la prima volta nella sua storia. Dalla classe "A", che indica "solida capacità di ripagare il debito, che potrebbe essere influenzata da circostanze avverse" si cambia infatti lettera: BBB+ significa "adeguata capacità di rimborso, che però potrebbe peggiorare". Il cambio d'accento - e di pericolo - e' chiaro. Anche se, a guardar bene, S&P non e' poi così severa. Se infatti l'economia e le finanze italiane sono giudicate a rischio, il governo di tecnocrati guidato da Mario Monti si salva invece a pieno. L'agenzia di rating sembra anzi arrivare addirittura in soccorso del premier quando avverte che un ulteriore taglio sarà possibile se, per l'opposizione di lobby e interessi particolari, non verranno implementate le giuste e ambiziose riforme che il governo ha annunciato e che ha ribadito ancora oggi commentando la decisione. Forte della "promozione" l'esecutivo si e' quindi detto ancora più determinato ad andare avanti col programma di riforme stabilito, tornando anche a chiedere più sforzi a livello europeo per la crescita e l'occupazione. (ANSA). CHO/

I PARTITI

Fini e Bersani: bocciata l'eurozona

ROMA - Dopo la "sberla" di Standard and Poor's, i partiti di maggioranza fanno fronte comune a sostegno del governo nella convinzione, sostiene il presidente della Camera Gianfranco Fini, che si tratta di "una bocciatura all'eurozona e non assolutamente a Monti". Il problema, piuttosto, è la debolezza dell'Europa in balia delle agenzie di rating che spesso la fanno da padroni, come è convinto anche Silvio Berlusconi ancora scottato dal declassamento che il suo governo subì a settembre. Un ricordo che brucia anche alla Lega che però punta l'indice contro i tecnici e chiede al Professore di "scusarsi" e di correggere la manovra. Non che i vari partiti che appoggiano il governo non siano consapevoli che, come sostiene il leader Udc Pier Ferdinando Casini, "il cammino sia lungo e difficile visti i problemi aperti nel tempo". Ma la convinzione è che la strada delle riforme sia quella giusta. Un percorso che, dopo aver messo in sicurezza i conti, insistono Pd e Terzo Polo, deve aprire il mercato con un pacchetto serio di liberalizzazioni. Liberalizzazioni che devono colpire tutti, come avevano chiesto i leader di partito nell'incontro con Monti. - Le liberalizzazioni vanno fatte non solo sui farmacisti e i tassisti ma anche in settori che non protestano perché sono assolutamente monopolisti: mi riferisco all'energia e alle municipalizzate -chiede Fini che invita il sottosegretario Catricalà ad "andare a rileggersi

quanto scrisse da presidente dell'Authority". Aprire il mercato ma con l'obiettivo, spiega il segretario Pdl Angelino Alfano, di "servizi migliori e costi inferiori per i cittadini" e senza punire le categorie è la linea maginot del Pdl perché, osserva Maurizio Gasparri, "noi sosteniamo la politica di liberalizzazioni ma certo di fronte alla tragedia finanziaria planetaria in atto i problemi non si risolvono punendo questa o quella categoria". Ma sul banco degli imputati c'è soprattutto il downgrading del nostro paese da parte delle agenzie di rating che, sostiene l'ex ministro Pd Cesare Damiano, "hanno ormai lo scopo dichiarato di far saltare l'euro". Lo scetticismo verso le società di rating è trasversale. - Non mi fido - sostiene Alfano - sono società private portatrici di interessi mentre serve una nuova legislazione europea per autorità imparziali. Sul banco degli imputati, tanto per Pier Luigi Bersani quanto il Pdl, la rotta Merkel-Sarkozy che tengono il timone dell'eurozona. Il declassamento, spiega il leader Pd, "testimonia che sul piano politico la tripla A o la B la perde la linea Merkel-Sarkozy che si dimostra non salva l'Europa". Critiche dure all'asse franco-tedesco arrivano anche da Alfano. - L'Europa non sa decidere e ora si capisce che la colpa non era del governo Berlusconi. E ora che la Francia va giù - dice in rima - Sarkozy non ride più.

L'agenda europea di Monti si inserisce nell'intenso programma di contatti tra i leader e gli sherpa delle cancellerie dell'Ue, che culminerà nel vertice Stato e di governo dei 27 fissato per il 30 gennaio a Bruxelles.

Per lo storico Felix Bohr i dirigenti democristiani non avevano interesse a chiedere l'estradizione dei responsabili dell'eccidio residenti in Germania "per ragioni di politica interna"

L'accusa di Spiegel all'Italia: "Insabbiò le Fosse Ardeatine"

BERLINO - Alla fine degli Anni '50 fu il governo italiano che decise di non perseguire i responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, per cui sono stati chiamati a rispondere solo Herbert Kappler ed Erich Priebke. Lo sostiene lo Spiegel, che pubblica i risultati di una ricerca dello storico berlinese Felix Bohr basata su documenti rinvenuti nell'Archivio politico dell'Auswaertiges Amt (AA), il ministero degli Esteri tedesco. Lo storico ha trovato la corrispondenza intercorsa nel 1959 tra l'ambasciata tedesca a Roma e l'AA, da cui emerge che diplomatici italiani e tedeschi lavorarono insieme per evitare che i complici di Kappler venissero chiamati a rispondere dei loro crimini davanti alla giustizia italiana.

Il consigliere d'ambasciata tedesco dell'epoca a Roma, Kurt von Tannstein, iscritto al partito nazista, scriveva che l'obiettivo "auspicato da parte tedesca e italiana" era di "addormentare" le indagini sull'eccidio del marzo 1944 in una cava della Città



L'Iran ai Paesi del Golfo: "L'Ue ci sanziona? Non datele petrolio"

TEHERAN - I Paesi del Golfo non devono allinearsi alle sanzioni dell'Occidente contro l'Iran compensando con il proprio petrolio le mancate forniture in caso di embargo. E' l'avvertimento lanciato ieri dall'Iran ai propri vicini del Golfo, mentre si avvicina il giorno della decisione dell'Ue sulle sanzioni e gli Usa fanno pressing sui Paesi asiatici perché riducano le proprie importazioni di greggio iraniano. A parlare è stato Mohammad Ali Khatibi, governatore iraniano presso l'Opec, in un'intervista al quotidiano Sharq. Se i produttori del Golfo daranno luce verde per rimpiazzare il petrolio iraniano, ha detto Khatibi, "saranno i principali responsabili di quello che accadrà" nella regione, Stretto di Hormuz incluso, e l'Iran lo riterrebbe un atto ostile.

eterna in cui morirono 335 civili e militari italiani. Il settimanale di Amburgo scrive che "l'iniziativa partì dal governo italiano" perché i dirigenti democristiani non avevano interesse a chiedere l'estradizione dei responsabili dell'eccidio residenti in Germania. Un diplomatico italiano spiegò infatti che "il giorno in cui il primo criminale tedesco verrà estradato, ci sarà un'ondata di proteste in altri Paesi che a quel punto chiederanno l'estradizione dei criminali (di guerra, ndr) italiani". L'altro moti-

vo dei governanti italiani era di non turbare i buoni rapporti con la Germania di Konrad Adenauer, alleata nella Nato, ma anche quello di non fornire un vantaggio propagandistico al Partito comunista italiano. I documenti scoperti dallo storico Bohr rivelano adesso il contenuto di un colloquio che l'ambasciatore tedesco Manfred Klaiber ebbe nel 1958 con il capo della procura militare di Roma, colonnello Massimo Tringali, che si era recato in ambasciata. Klaiber scrisse a

Bonn come "nel colloquio il colonnello Tringali" avesse "espresso che da parte italiana non c'è alcun interesse a portare di nuovo all'attenzione dell'opinione pubblica l'intero problema della fucilazione degli ostaggi in Italia, in particolare di quelli alle Fosse Ardeatine, per motivi generali di politica interna".

SIRIA

Ban Ki-moon: "Assad smetti di uccidere il tuo popolo"



BEIRUT - Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha lanciato un appello al presidente siriano Bashar al Assad perché "smetta di uccidere il suo popolo". moon. "La via della repressione è un vicolo cieco", ha avvertito il segretario generale dell'Onu, aprendo nella capitale libanese una conferenza sul processo di democratizzazione nei Paesi arabi. "Il vento del cambiamento non cesserà di soffiare", ha aggiunto Ban, sottolineando che "i popoli dicono basta ai governi di un solo uomo, alle dinastie familiari, ai bavagli alla stampa e alla privazione delle libertà fondamentali".

Legha Araba divisa

Il segretario generale della Lega Araba, Nabil al Arabi, ha detto intanto che l'ipotesi di inviare truppe arabe per fermare lo spargimento di sangue in Siria potrebbe essere tra gli argomenti discussi nella prossima riunione dei ministri degli Esteri dell'organizzazione, il 22 gennaio al Cairo. "Tutte le idee sono suscettibili di essere discusse", ha risposto al Arabi a chi gli chiedeva un commento alla possibilità di una tale iniziativa ventilata sabato dall'emiro del Qatar, Sheikh Hamad bin Khalifa al Thani. Tuttavia all'interno dello schieramento arabo stanno emergendo profonde divisioni sull'argomento. "Al momento non c'è nessuna richiesta per inviare soldati arabi", ha detto un rappresentante della Lega che ha voluto mantenere l'anonimato. Mentre il presidente tunisino, Moncef Marzouki, ha affermato che un intervento armato sarebbe "un suicidio".

GUATEMALA

Le speranze riposte sulla Baldetti prima vicepresidente donna



CITTÀ DEL GUATEMALA - Le organizzazioni femministe del Guatemala ripongono le loro speranze su Roxana Baldetti, la prima donna eletta vicepresidente del Guatemala, per incrementare la partecipazione femminile nella politica. Baldetti, 49 anni, ha appena iniziato il suo mandato insieme al nuovo presidente eletto lo scorso novembre, l'ex generale Otto Pérez Molina, candidato della formazione di destra Partido Patriota. Baldetti è riuscita nell'impresa di essere la prima donna ad accedere al potere esecutivo, una responsabilità che la pone di fronte ad enormi sfide e compromessi. "Speriamo che svolga bene il suo compito, così potremo aspirare ad

una presidente della Repubblica", ha dichiarato Miriam Ordóñez, sindaco di San Cristóbal Acasagustán. "Deve affrontare un'enorme sfida: far sì che le donne vengano rivalorizzate e che non siano più escluse come è avvenuto fino ad oggi, e credo che lei possa riuscirci", ha sottolineato. Dalle cifre emerge che la partecipazione politica delle donne in Guatemala è attualmente molto limitata. Solo 7 dei 333 sindaci sono donne. Dei 158 seggi parlamentari, solo 18 sono attualmente occupati da deputate e saliranno a 19 nel prossimo mandato. Di questi, solo 4 seggi sono occupati da donne indigene. "Le donne rappresentano appena il 5,5 per

cento delle cariche elettive, ossia 27 dei 493 posti disponibili", incluse le cariche di presidente, vicepresidente, sindaco e consigliere, secondo un rapporto sulle elezioni del 2011 dell'Ufficio del Difensore Civico.

"Non vi sono pari opportunità nell'accesso alle cariche pubbliche, e questa è un'ingiustizia in qualunque sistema democratico partecipativo", si legge nello studio, basato su dati forniti dal Tribunale Supremo Elettorale.

Perciò, si hanno molte aspettative sul ruolo della vicepresidente nella promozione dell'avanzamento delle donne in diversi settori, tra cui l'istruzione. "Molte donne non hanno potuto ricevere un'istruzione, e questo limita la loro conoscenza e autostima, perciò è fondamentale affrontare questa e altre questioni lavorando insieme alle organizzazioni femministe", sostiene Ordóñez. Servono progetti che sostengano le donne nelle attività produttive, per aumentare il reddito e migliorare la qualità della vita, "ma senza che ci siano interessi politici", ha dichiarato l'attivista indigena Hortencia Simón, dell'Associazione Politica di Donne Maya (Moloj).



Catania	
Roma	sosp.
Cesena	3
Novara	1
Chievo	1
Palermo	0
Fiorentina	0
Lecce	1
Genoa	3
Udinese	2
Juventus	1
Cagliari	1
Lazio	2
Atalanta	0
Parma	3
Siena	1
Milan	0
Inter	1
Napoli	oggi
Bologna	oggi

I neroazzurri tornano a vincere il derby dopo tre sconfitte di fila e si rilancia prepotentemente in classifica: 'il principe' segna il gol che decide la partita

L'Inter riapre il campionato grazie a Milito

MILANO - Non sarà bellissima da vedere, ma Ranieri - che in carriera non ha mai perso un derby in Italia - ha il merito di aver ridato all'Inter un'identità di squadra che nel primo periodo di questa stagione i nerazzurri avevano completamente perso. Il Milan è sconfitto nella partita più sentita, mentre l'Inter vince la sesta partita di fila e continua a sognare una rimonta che fino a pochi mesi fa sembrava impossibile: la vetta della classifica è adesso distante solo sei punti.

Nell'Inter, Julio Cesar recupera ed è titolare, mentre va in panchina Wesley Sneijder: al posto dell'olandese spazio ad Alvarez largo sulla sinistra nel 4-4-2 disegnato da Ranieri. Davanti ci sono Milito e Pazzini. Con Ibrahimovic, nel reparto d'attacco del Milan non c'è Robinho ma Pato, caricatissimo dopo la settimana che lo ha visto essere quasi un giocatore del Psg. Non ci sono Seedorf (influenza, ma va in panchina) e Aquilani (caviglia): Boateng scala a centrocampo, mentre sulla tre quarti c'è Emanuelson.

Nemmeno il tempo di scaldarsi (a Milano c'è il ghiaccio sulle strade fin da mezzogiorno) e l'Inter va in gol. Sugli sviluppi di un pallone messo in area dalla destra da Maicon, Thiago Motta anticipa tutti e di testa mette alle spalle di Abbiati: Orsato, su suggerimento dell'assistente, annulla la marcatura per via di un fuorigioco che non può essere dell'italo-brasiliano (che parte da dietro), ma che forse è da attribuire a Samuel e Milito, più avanti di tutti al momento del cross. All'11esimo si fa vedere il Milan con Pato, motivatissimo dopo la settimana che lo ha visto coinvolto in prima persona



per il suo mancato trasferimento al Psg: il destro del Papero, da ottima posizione sugli sviluppi di un'azione confusa nell'area di rigore interista, termina però alto sopra la traversa.

Dieci minuti più tardi, la seconda palla gol rossonera capita quindi sui piedi di Boateng (schema perfetto da calcio d'angolo) con il destro del ghanese che si perde alto sopra la traversa. Nel finale, occasione importantissima per l'Inter con Alvarez, che non si fida del suo piede meno amico, il destro, e perde tempo a stoppare il perfetto cross dalla sinistra di Nagatomo prima di concludere da pochi passi su Abbiati. Milan che si salva e che si butta in attacco: nel finale sono rossonere le occasioni più importanti. Van Bommel colpisce la traversa sullo scarico di Boateng e sul prosieguo dell'azione Emanuelson costringe Julio Cesar in calcio d'angolo. E' l'azione che chiude il primo tempo: squadre a riposo sullo 0-0.

Passano meno di dieci minuti

dall'inizio della ripresa e l'Inter va in vantaggio. Sugli sviluppi di una palla messa centralmente da parte di Zanetti, Abate si produce in un liscio alla "Mai dire gol" e regala di fatto il pallone a Milito, che scappa via in campo aperto, entra in area e fredda Abbiati con un sinistro chirurgico sul palo più lontano. Allegri manda dentro Robinho al posto di Zambrotta, scalando Emanuelson nel ruolo di terzino sinistro. Ranieri risponde inserendo Chivu al posto di Alvarez per aumentare la copertura sulla

sinistra, e poi manda in campo Sneijder in luogo di Milito passando a un sempre più coperto 4-4-1-1. Il Milan attacca, ma lo fa in maniera disordinata e poco precisa: l'Inter in contropiede fa male, ma Nagatomo - al termine di una bella azione personale - conclude debolmente con il sinistro da ottima posizione. Il Milan non crea abbastanza e Allegri si gioca anche le ultime carte per aumentare la qualità: dentro Seedorf ed El Sharaawy al posto di Nocerino e Pato, accompagnato fuori dal campo dai fischi del pubblico di San Siro. Il centrocampista olandese, non al meglio per via di un attacco influenzale, si cala subito nel match cercando la conclusione da lontanissimo: Julio Cesar si salva in angolo. Poi è il turno di El Sharaawy, che inventa subito per Robinho ma il brasiliano conferma tutti i suoi limiti in fatto di freddezza. Sono le ultime occasioni della partita, che vedono l'Inter uscire vincitrice e il Milan leccarsi le ferite dopo una striscia di dodici partite senza sconfitte. A festeggiare è quindi la Juventus che, nonostante il pareggio interno contro il Cagliari, si gode la vetta solitaria alla faccia delle milanesi.

Il tabellino

	MILAN	0	-	INTER	1	
<p>MILAN (4-3-1-2): Abbiati 6, Abate 4.5, Nesta 6, Thiago Silva 6.5, Zambrotta 6 (21' st Robinho 5.5), Nocerino 5.5 (35' st Seedorf 5), Van Bommel 6, Boateng 5.5, Emanuelson 6, Pato 6 (38' st El Sharaawy 5), Ibrahimovic 6 (1 Amelia, 5 Mexes, 23 Ambrosini, 25 Bonera). All.: Allegri 5.5.</p> <p>INTER (4-4-2): Julio Cesar 7, Maicon 6.5, Samuel 7, Lucio 7, Nagatomo 6, Zanetti 7, Cambiasso 6.5, Thiago Motta 6.5, Alvarez 6.5 (22' st Chivu 6), Milito 7.5 (31' st Sneijder 6), Pazzini 6 (45' st Forlan 6). (12 Castellazzi, 20 Obi, 23 Ranocchia, 37 Faraoni). All.: Ranieri 7. Arbitro: Orsato di Schio 5.5.</p> <p>Reti: nel st 9' Milito. Angoli: 10-2 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Boateng, Nesta, Thiago Motta ed El Sharaawy per gioco scorretto. Spettatori: 79.522</p>						

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti. L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale. L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini. Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it



1-00267762-7

L'agenda sportiva

Lunedì 16
-Calcio, posticipo 19ª giornata serie A
-Baseball, round robin: Águilas-Tigres e Tiburones-Magallanes
-Pallanuoto, Europeo
-Tennis, al via l'Australian Open

Martedì 17
-Baseball, round robin: Tigres-Tiburones e Caribes-Magallanes

Mercoledì 18
-Baseball, round robin: Magallanes-Tiburones e Caribes-Águilas
-Calcio: Milan-Novara (Coppa Italia)

Giovedì 19
-Calcio, Inter-Genoa (Coppa Italia)
-Baseball, Round Robin: Caribes-Águilas, Magallanes-Tigres
-Tennis, giornata dell'Australian Open

Venerdì 20
-Calcio, Dep. Venezuela: Táchira-Dep. Petare (anticipo 2ª giornata)
-Tennis, giornata dell'Australian Open
-Baseball, Round Robin: Caribes-Tigres, Tiburones-Águilas

La squadra allenata da Conte inciampa nuovamente sull'1-1 (in precedenza pari col Bologna e col Genoa) con una compagine con quei colori

La sindrome rossoblù colpisce ancora la Juve

TORINO - Il Cagliari frena la corsa della Juventus, che dopo quattro vittorie consecutive in casa viene fermata sull'1-1 dagli isolani nel pomeriggio della 18esima giornata di Serie A. Un pareggio meritato dai rossoblù, ma anche un risultato che potrebbe costare caro agli uomini di Antonio Conte. Conte conferma le indiscrezioni della vigilia e riporta Matri al centro dell'attacco nel tradizionale 4-3-3 in cui le altre due punte sono Pepe e Vucinic. In difesa, al posto dello squalificato Chiellini, si reimpone De Ceglie, schierato da terzino sinistro. Borriello parte dalla panchina, lì dove torna a sedersi anche Krasic. Soltanto tribuna per Pazienza ed Elia, mentre gli unici infortunati sono Quagliarella e Giaccherini. Davide Ballardini non tocca il 4-3-1-2 e conferma il trio d'attacco composto dal trequartista Cossu e dalle due punte Ibarbo e Larrivey. A centrocampo, poi, Ekdal

parte davanti alla difesa con Dessena e Nainggolan mediani, mentre Conti si rivede ma soltanto per la panchina. Ancora fuori per infortunio Perico, Rui Sam-paio, Nené ed Eriksson.

In uno Juventus Stadium tutto esaurito, non si fa nemmeno in tempo a dare il calcio d'inizio che i bianconeri sono in vantaggio. A sbloccare la partita è Vucinic, che al 7' trova il terzo gol stagionale segnando a porta vuota dopo una splendida azione impostata da Lichtsteiner in collaborazione con Pepe (pregevole il suo colpo di tacca) e Marchisio.

Il Cagliari, però, non demorde. Al 13' rischia di incassare il 2-0 dall'ex Matri, che calcia a lato di poco dopo aver soffiato palla a Canini, ma con il passare dei minuti tira fuori le unghie e va in pressing su Bonucci e Pirlo, i due registi dei padroni di casa. Di grandi occasioni non ve ne sono, ma il match è molto

equilibrato e ben giocato da entrambe le squadre. E al 45' arriva anche l'episodio da moviola, con Pirlo che sfiora di braccio in area un tiro da fuori di Cossu. L'arbitro lascia correre e concede il corner

Il Cagliari continua a premere in avvio di ripresa e subito viene premiato. Al 48' Ibarbo mette in difficoltà Bonucci, che spazza male e regala il pallone a Cossu. Il trequartista isolano non sbaglia, insaccando dal limite e battendo Buffon con un tiro che passa anche sotto le gambe di Barzagli.

La partita sale ancora di livello perché la Juve si riporta in avanti e il Cagliari non rinuncia a giocare. Al 51' Matri chiede un penalty ma viene ammonito per simulazione (decisione eccessiva di Guida), mentre Conte capisce che è il caso di premere sull'acceleratore.

Al 67' entra Del Piero al posto di Pepe, mentre al 71' tocca a Krasic in luogo di Matri e all'82' c'è l'esordio

di Borriello che rimpiazza uno spento Vucinic. Ballardini, invece, si mette sulla difensiva passando a un 5-3-2 con l'ex Ariaudo per Larrivey (71'). Il fortino rossoblù tiene sino ai minuti di recupero, quando concede le uniche occasioni del match (fatta eccezione per un colpo di testa di Del Piero salvato da Agazzi al 79'). Krasic prima e Vidal poi, però, graziano il Cagliari. E, alla fine, è soltanto 1-1 per la Juventus. Un risultato comunque più che giusto per quello che si è visto in campo.

Forse in pochi l'avranno notato, ma i bianconeri - ancora imbattuti in stagione - dal 26 novembre a questa parte alternano una vittoria a un pareggio. Una marcia che procede da 8 partite e che non sembra il passo giusto per dare l'allungo alle rivali. Dopo quattro vittorie di fila allo Juventus Stadium, poi, sono incappati nel primo pareggio, l'unica gara in cui è tornato a galla un problema di inizio stagione come lo scarso numero di palle-gol create. Un problema che, in questa occasione, è stato acuito dai problemi a centrocampo denunciati da Pirlo e Vidal, in palese debito d'ossigeno.



CHIEVO-PALERMO 1-0

Sammarco stende i rosanero



VERONA - E adesso a tremare è anche Bortolo Mutti. Un punto in tre gare, un cammino che potrebbe scatenare le ire di un presidente 'mangiallenatori' come Zamparini. Pioli è stato cacciato senza provarci, Mangia per un cammino esterno da retrocessione, ma Mutti non ha cambiato il passo e chissà cosa ha ora in mente il vulcanico presidente dei siciliani. Chi, invece, se la gode è il Chievo di Mimmo Di Carlo. Concretezza, voglia di soffrire e lottare, le armi che fanno del Chievo una realtà. Al Bentegodi è dura per tutti, figurarsi per un Palermo che lontano dalla Sicilia balbetta. Decide una rete di Sammarco e la differenza la fanno la corsa di Luciano e Bradley. Per il Chievo un girone d'andata - manca ancora un turno - davvero da incorniciare. Poche

le novità in avvio. Di Carlo sceglie Sardo al posto di Frey per dare più spinta sulla corsia di destra, mentre Sammarco va a rinforzare il reparto di centrocampo. Sorprende la decisione di spedire Rigoni in tribuna, possibile che il centrocampista veneto venga ceduto nel mercato d'inverno. Mutti concede fiducia a Vazquez, si affida ad un'unica punta, Pinilla, e spedisce in panchina Budan e Miccoli. Parte forte la squadra di casa. Buon inizio di partita, soprattutto di Luciano e Thereau, mentre il Palermo stenta a reagire sorpreso dalla partenza del Chievo. Ci prova Paloschi in avvio, ma la sua conclusione è debole, poi il Chievo va vicino al gol: Luciano si libera sul centrodestra e con un diagonale spaventa Benussi. Ma dopo l'ottimo avvio

e l'arrembaggio del primo quarto d'ora, si affievolisce la spinta agonistica del Chievo e il Palermo, senza strafare, mette fuori la testa. Le occasioni, però, sia da una parte che dall'altra, non arrivano. Ci prova Barreto con un tiro da lontano che sorvola la traversa di Sorrentino, ma la palla gol più evidente è un bel sinistro dal limite di Bradley sul quale Benussi in tuffo compie un prodigioso intervento.

Nella ripresa si ripete il copione. Il Chievo parte con il piede sull'acceleratore, ma questa volta la squadra di casa trova il gol con Sammarco, che punisce una difesa siciliana davvero disattenta. Il Palermo reagisce al quarto d'ora con un destro dal limite di Bacinovici, ma Sorrentino, sempre attento, devia in angolo. La scossa per i rosanero arriva dalla panchina. Mutti toglie gli evanescenti Vazquez e Pinilla per gettare nella mischia Budan e Miccoli e il Palermo cambia passo. Rimane però, quello del Palermo, un attacco asfittico. Per la squadra di Mutti solo un rammarico.

Nel finale evidente la trattenuta di Sardo su Bertolo. Era rigore, Rocchi fa finta di niente, ma la sostanza non cambia. Meglio il Chievo e i tre punti vanno a chi non solo li ha meritati, ma li ha cercati anche con un pizzico di convinzione in più.

GENOA-UDINESE 3-2

Vittoria in rimonta per il Grifone

GENOVA - Un Genoa che non ti aspetti, miscela di grinta, cuore e classe, piega con fatica ma con merito l'Udinese scintillante di Di Natale in una gara spettacolare che finisce 3-2 e riconcilia con il calcio il pubblico del Ferraris.

L'elenco dei genoani da premiare comprende tutti, ma forse Frey merita un elogio in più per le prodezze in serie che hanno sbarrato la porta a Di Natale e compagni, quando i rossoblù sono rimasti in dieci per l'espulsione di Rossi. I friulani perdono la gara, e l'occasione di raggiungere la Juve in cima al campionato, nonostante un rigore molto generoso concesso dall'arbitro Doveri alla mezz'ora della ripresa. Le riprese televisive - ma si era visto anche dalla tribuna - mostrano che Rossi ha preso la palla a Di Natale lanciato a rete. Invece è rosso e Di Natale segna il rigore del 2-3. Il finale è caldissimo, ma Frey e compagni salvano il risultato.

Dopo un primo tempo equilibrato e bello, chiuso in vantaggio dagli ospiti grazie a un colpo di testa di Ferronetti su calcio dalla bandierina, i rossoblù di Marino hanno ribaltato il risultato con due gol al 4' e al 5' della ripresa di Granqvist e Jankovic. Una bella combinazione Biondini-Gilardino e l'assist vincente del centravanti per Palacio ha portato al 3-1. Poi il gol ospite su dubbio rigore concesso a Di Natale, con conseguente espulsione di Rossi, per un finale di partita in cui il Genoa ha sofferto giocando

in dieci.

Marino si gode il successo dopo avere modificato l'assetto dei suoi a causa delle tante assenze. In difesa giocano Rossi e Granqvist centrali, ai lati Constant, retrocesso dal centrocampo, e Mesto. Veloso, il nuovo arrivato Biondini e Jankovic presidiano la metà campo, poi c'è Merkel dietro alle punte Gilardino-Palacio. Guidolin deve fare a meno di mezza difesa e sistema Ferronetti e Ekstrand al posto degli assenti Benattia e Domizzi. A centrocampo Basta, Isla, Pinzi, Fernandes e Armero, davanti l'ex Floro Flores e Di Natale.

I friulani recriminano per un gol annullato per fuorigioco a Di Natale nei minuti iniziali e un fallo in area su Armero. Poi scoprono che il Genoa gioca, non come a Napoli e a Cagliari. Palacio e Gilardino si intendono a meraviglia, il Genoa ci crede ma spreca, Ferronetti lo punisce: la difesa rossoblù dorme su un corner e dalle retrovie il difensore infila di testa al 13'.

Nella ripresa il Genoa reagisce e regala gol e spettacolo. Stordisce l'Udinese con tre reti in pochi minuti. Prima Granqvist al 4', poi Jankovic al 5', infine Palacio al 26'. I friulani sono storditi ma l'arbitro dà loro una mano alla mezz'ora con il rigore e l'espulsione di Rossi. Sul 3-2 Frey para in serie su Di Natale e alla fine salva ancora su Pinzi. Preziosi, che ha rotto la cabala e vede vincere i suoi in casa per la prima volta dal vivo ha un sorriso grande così.



CESENA-NOVARA 3-1

Una doppietta di Mutu decide il 'derby salvezza'



CESENA - Partita molto divertente soprattutto per merito del Cesena che imprime subito un gran ritmo alla partita, il Novara prova a difendersi con ordine ma trova difficoltà al momento della ripartenza. Subito buon avvio del Cesena con Candreva, che ruba palla a Morganella, e tira di prima intenzione ma la conclusione sfiora il palo della porta difesa da Ujkani. Già al 19' il Cesena passa in vantaggio con Mutu che realizza il suo centesimo gol in serie A. Candreva batte uno splendido corner, Eder colpisce al volo ma Ujkani è fenomenale e respinge, Mutu invece è il più lesto e insacca su ribattuta. Il Novara prova una timida reazione che però non impressiona né la difesa, né Antonioli. Al 36' il Cesena raddoppia su rigore con Mutu, anche se il rigore viene viziato in partenza da un colpo di mano

di Parolo che "intercetta" una ripartenza della squadra ospite e dà il via all'azione di Candreva che viene poi steso in area da Morganella: 2 a 0 Cesena. La squadra di Arrigoni mette definitivamente la parola fine sulla partita al 45' con l'autorete di Rinaudo, che per anticipare Eder insacca in scivolata.

Secondo tempo che riparte con un Novara più grindoso, ma sempre molto sterile dalle parti di Antonioli. Cesena invece molto più prudente e pronto a sfruttare in contropiede gli ampi spazi concessi dalla squadra ospite. Al 62' la squadra di casa potrebbe rendere il risultato ancora più rotondo con il secondo rigore della giornata ma Candreva batte angolato ma troppo debolmente per trafiggere Ujkani che blocca. Novara ormai alle corde e Cesena, invece, che continua a sfruttare

tutto lo spazio concesso dagli uomini di Tesser ma non riesce a finalizzare per la poca precisione dei suoi attaccanti. Solo nel finale il Novara riesce a trovare il gol della bandiera con Morimoto, che devia involontariamente di faccia una ribattuta di un difensore Cesenate.

Cesena che conquista meritatamente i tre punti messi in palio oggi. Novara poco grintoso e penalizzato sul secondo gol da un fallo di mano di Parolo, non sanzionato dall'arbitro Valeri, che costa, sugli sviluppi dell'azione, il rigore del 2 a 0.

Sugli scudi sicuramente Mutu, autore di 101 gol in Serie A. Partita di spessore anche per la difesa del Cesena e di Von Bergen in particolare che comanda abilmente tutto il reparto arretrato della squadra di casa.

PARMA-SIENA 3-1

La cura Donadoni fa bene agli emiliani



PARMA - La legge di Donadoni è implacabile, anche al Tardini. Una nuova avventura come subentrante in panchina inizia per l'ex ct della nazionale sempre con il piede giusto e questa volta c'è stata l'ennesima conferma. Era la quinta volta che succedeva ed è arrivato il quinto risultato utile per complessivi tre vittorie e due pareggi. Il Siena, nonostante un buon secondo tempo, deve così inchinarsi alla formazione gialloblù, brava a colpire nella prima frazione di gioco nell'unica vera occasione e a chiudere nella ripresa quando i toscani cominciavano davvero a credere nel pareggio. Ma la bravura di Donadoni si è evidenziata proprio in questo preciso momento della partita: quando ha cambiato volto alla squadra chiudendo tutti gli spazi e colpendo, inesorabilmente, in contropiede. Risultato finale 3-1.

Punizione troppo pesante per i toscani, che si sono visti annullare anche due reti per fuorigioco, ma che devono rimpiangere per le tante occasioni sprecate nella ripresa quando gli avversari hanno rivissuto quel male che aveva caratterizzato l'ultima gestione Colomba: la paura di vincere. Per superare i fantasmi del passato Donadoni ha scelto anche un

modulo diverso. In soffitta il 4-4-2 di Colomba, il Parma è sceso in campo con la difesa a tre (Zaccardo, Paletta e Lucarelli) e davanti un tridente formato da Biabiany, Giovinco e Floccari. Il Parma è subito padrone del campo ma le occasioni non sono tantissime. Al 15' è Musacci, scelto per sostituire lo squalificato Galloppa, a tentare la conclusione dalla distanza; poi il gol. E' il 24', Giovinco da destra mette al centro dove Paletta serve Biabiany; il francese, prima di testa, trova pronto Pegolo ma sulla ribattuta del portiere anticipa tutti e segna. Passano dodici minuti, senza grandi sussulti, ed il Siena va vicino al pareggio.

Nell'area del Parma i toscani vanno al tiro prima con Gazzi e poi con Brienza ma Pavarini, al posto dell'infortunato Mirante, è prontissimo e respinge in entrambi i casi. La ripresa inizia con ancora il Siena protagonista. Al 12' Brienza serve magistralmente in area Destro che però sbaglia tutto a tu per tu con il portiere avversario. Due minuti più tardi a fermare la squadra di Sannino è invece il guardalinee: Destro mette in rete su assist di Del Grosso ma l'attaccante è già oltre la difesa gialloblù. Il Parma continua a soffrire e Donadoni corre ai



ripari. Biabiany, applauditissimo, lascia il posto a Santacroce ed il Parma passa addirittura alla difesa a cinque. I gialloblù sono ancora più pressati ma l'arma ora si chiama contropiede. Al 21', alla prima occasione, è subito gol. Giovinco si invola sulla fascia sinistra e mette al centro per Valiani, la difesa del Siena è decisamente sbilanciata e l'ex centrocampista del Bologna di testa trova l'angolino alla sinistra di Pegolo. A quel punto, sul 2-0, tocca a Sannino cambiare le carte in tavola, schierando Gonzalez e Vergassola, ma è Grossi, entrato all'11' della ripresa al posto di Viatiello, a riaprire il match. Con una conclusione da 25 metri il centrocampista bianconero impallina Pavarini nell'angolo sinistro. Al novantesimo mancano undici

minuti ed il Siena si spinge ancora di più in avanti. Gonzalez e Calaiò al 42' sono in ritardo sulla deviazione vincente su cross basso di Del Grosso; quattro minuti dopo Calaiò invece segna ma a gioco fermo per un nuovo fuorigioco. Il Siena insomma meriterebbe qualcosa di più ma la beffa è dietro l'angolo. Giovinco, al quarto minuto di recupero, si trasforma da uomo assist in marcatore. Su cross basso di Palladino, anche in questo caso l'azione del Parma è in contropiede, la Formica Atomica deve solo appoggiare in rete. Finisce così 3-1, Donadoni parte con il piede giusto la sua nuova avventura e dedica la vittoria Sergio Buso, recentemente scomparso. E' il commosso sigillo finale della sua prima domenica in gialloblù.

La voce

Avisos
Clasificados

**PARA SU AVISO CLASIFICADO
CONTACTAR A
GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA**

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello,
2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas
y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados,
Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua
Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

DISPONIBLE

S.a.s.t.r.e.r.i.a
Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante.
Tiene los originales trajes *Dormeuil*
que forman parte de la exclusiva colección
y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

Rif. J - 000858535

Cercasi signora italiana 50 anni, sola, per dirigere
una casa abitata da un matrimonio di anziani,
autosufficienti. La persona idonea dovrà vivere
in casa per disporre della vita quotidiana e dedi-
carsi con affetto per far parte della famiglia.
Buona gratificazione. Per ulteriori informazioni
comunicarsi con il 0412.978.42.30
o con il 0212 9878231 (dalle 6 all 9 p.m)

MATEMATICA

Libro Amarillo
► Nuevo Método ◀
ISBN: 978-980-
12-3264-3
y **GUIA**
DIDACTICA

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212 - 751.3385 / 0414 - 327.4613

DISPONIBLE

Cementerio Metropolitano
Jardines del mercado, Vendo Parcela No. 10
Dos puestos Bs. 16 mil
Tlf: 0212-985.12.90 y 0412-6243022

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA
Cerca To. Expo (Olimpiadas Invernales). Dos cuartos, Sala,
Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista.
Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

**SE VENDE TERRENO
CON CASA EN MARACAIBO**
(EDO. ZULIA), EXCELENTE UBICACIÓN
(PANADERIA, COLEGIO, CENTRO
COMERCIAL) A 100 MTS DE LA AVENIDA
CIRCUNVALACIÓN 2, INFORMACIÓN
POR LOS TELÉFONOS: (0212) 234.22.50 /
0416-615.71.10 / 0416-044.83.40

ASSISTENZA LEGALE IN ITALIA
Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner
di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi
di domiciliazione ed assistenza legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

**VÁRICES
DOLOR EN LAS PIERNAS**

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGIA
(ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO
VARICES, TROMBOSIS, ULCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS
CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICION A COLOR
CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
TRATAMIENTOS ESTETICOS DE LAS VARICES
MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGIA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y
CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGIA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación.
Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e.
Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

Vendo apartamento La Candelaria. 75m2.
Área con potencial. Remodelar. Piso alto. p/e
alquilado. 0412-2882521 / 0212-3156743

FONDITORI DI ALLUMINIO
Se venden:
Una (01) Prensa inyectora
Marca Triulzi Castmatic 350 ton. Usada
Una (01) Prensa inyectora
Marca Triulzi Castmatic 500 ton. Usada
Interesados: Informa Sr. Sommecal
Tlf: 0241-832.35.91
Celular: 0414-498.05.16

Vendo casa Piedra Azul Baruta 4 niveles
multifamiliar y anexo. Excelente ubicación,
distribución, calle cerrada, vigilancia 24.
Compre. 0412-2882521 0212-3156743

Se vende oficina 32 m2 Torre Saman Piso 3
Av. Rómulo Gallegos Los Dos Caminos
Tlf: 0212 - 234.22.50 / 0416-615.71.10 /
0416-044.83.40

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingüe italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

Vendo apartamento El Hatillo. Excelentes
condiciones y ubicación 139 m2.
3 habitaciones 2 baños 2 p/estacionamiento. Visítelo,
compre 0424-2882521 0212-3156743

DISPONIBLE

MARCO CASTIGLIONI CESARINI
Corredor de Seguros,
Asesoría en todo tipo de Seguros de Automóviles,
Hospitalización, Vida, Accidentes personales
todos individual o colectivos,
Seguros de HCM y Vida Extranjeros, Fianzas,
Todo Riesgo Construcción,
Empresas, Residenciales, Embarcaciones, Aviones
CELULAR 0416-6246112
Email: castiglioni_m@hotmail.com

**ESCRITORIO JURIDICO
IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS
ASESORIA Y REPRESENTACION LEGAL
EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO,
SUCESIONES, TESTAMENTOS,
AUTENTICACIONES DE DOCUMENTOS,
COMPRA-VENTA DE INMUEBLES.**
SEDI:
Via Trionfale No. 5637 - 00136
Roma- Italia, Tlf: 0039 06 35340159
Email: raffaelemandato@hotmail.com
Calle Negrin, Res. Francis, local B,
Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: 0058 - 0212 - 615.48.07
Cel.: 0412 - 0178756
Email: andreaiovino74@gmail.com

Rif J-29995778-5

**Asistencia y consultoría completa
en la Republica de PANAMA'**

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

Local Comercial a Estrenar
12,5 m2 más mezzanina - Planta Baja - Centro Co-
mercial Lord Center San Bernardino, entre Av. Volmer
y Banco Mercantil - Bs.F. 10.000 al mes negociable -
Telfs. 730.1627, 0414.0118400.

CATANIA-ROMA 1-1

Clamoroso al Cibali, alla fine vince il diluvio



CATANIA - Al Massimino vince la pioggia. Catania-Roma dura solo 65 minuti, poi si blocca, inevitabilmente, sul 1-1. A causa del diluvio - che non ha mai dato tregua - sembrava di assistere ad una gara di pallanuoto. "Impossibile andare avanti", ha sentenziato l'arbitro Tagliavento. Come dargli torto.

Un vero peccato, però. Prima del triplice fischio anticipato si era vista una partita divertente, ricca di occasioni da gol e piena di agonismo. Due squadre che si sono affrontate a viso aperto, senza la paura del risultato. Il Catania di Montella

che, da buon ex, ci teneva da morire a farsi rimpiangere dalle parti di Trigoria. La Roma di Luis Enrique, in pieno recupero fisico e morale, a caccia del quinto successo consecutivo.

Primo tempo vivace e divertente con tanti cambi di fronte e occasioni da gol a grappoli. Il Catania gioca meglio, vincendo la sfida con la Roma in mezzo al campo. Gli uomini di Montella gestiscono meglio il diluvio che si abbatte sul Massimino mentre i giallorossi sembrano in un perenne equilibrio precario probabilmente per una scelta sbagliata dei tacchetti.

L'inizio è tutto per gli uomini di Luis Enrique con due pericolose verticalizzazioni di Totti che tagliano a fette la difesa catanese. Piano piano, però, sono i padroni di casa ad uscire fuori creando occasioni da gol a raffica, soprattutto per una difesa avversaria troppo ballerina e sbilanciata. Prima Barrientos, poi Bergessio tengono in apprensione costante Juan e Kjaer ma entrambi gli attaccanti difettano di mira al momento di concludere a rete. La squadra di Montella pressa a tutto campo e costringe i giallorossi a rinvii affrettati e imprecisi.

L'equilibrio si rompe al 24' grazie a Legrottaglie che, sugli sviluppi di una punizione battuta da Lodi, anticipa di testa Juan e trafigge un incolpevole Stekelenburg. Il vantaggio etneo dura quattro minuti, il tempo per Totti di battere un angolo e trovare la testa di De Rossi, tanto bravo a riportare il risultato in parità quanto poco furbo nel togliersi la maglia e prendersi un'ammorizzazione pesante che lo costringerà - in quanto diffidato - a saltare il match contro il Cesena. La gara continua a divertire e sul finale di tempo si scatena il Catania che si divora almeno quattro palle gol clamorose.

Nella ripresa la partita è visibilmente falsata da un campo di gioco ormai reso impraticabile dal diluvio che non ne vuol sapere di abbandonare Catania. Luis Enrique toglie dal campo prima De Rossi e poi Totti per inserire Gago e Borini. Dopo un quarto d'ora di nulla, arriva inevitabile l'interruzione di Tagliavento al 65'. Il match riprenderà l'8 febbraio se la Roma non dovesse passare il turno di coppa Italia contro la Juve, altrimenti il 15 febbraio.

Un rigore di Hernanes e un gol del tedesco fanno vincere i biancocelesti contro l'Atalanta, che chiude in dieci uomini per l'espulsione di Lucchini.



Con una magia di Klose la Lazio ritrova la vittoria

ROMA - Sulla Roma si era scatenato il diluvio di Catania, sulla Lazio invece splende il sole dell'Olimpico che riporta anche il sorriso sui visi biancocelesti: la Lazio vince 2-0 contro l'Atalanta.

Le prime battute vedono un equilibrio tra le due squadre, poi la manovra si sbilancia tutta verso la metà campo atalantina. Mancano le conclusioni in porta, ma alla fine ci pensa Masiello a cambiare qualcosa. Radu arriva in area e lui lo sgambetta: rigore netto ed Hernanes lo trasforma per l'1-0 biancoceleste. L'Atalanta non accenna a riprendersi, nel frattempo però chi patisce di più è proprio la squadra di casa: si fanno male sia l'autore del gol, sia Dias, così Reja mette dentro Matuzalem e Diakite. L'Atalanta non ne approfitta e si torna negli spogliatoi con Rocchi e compagni in vantaggio per 1-0.

Nel secondo tempo i ritmi si allentano, ma è la Lazio ad avere in mano il pallino del gioco. Nel frattempo l'arbitro Banti prende qualche decisione dubbia. Espelle Lucchini al 53' per somma d'ammorizzazioni, ma il secondo fallo su Rocchi non sembra nemmeno fallo; poi grazie Diakite per un intervento molto più violento e gli dà solo il giallo. L'Atalanta è stanca, ma nel finale prova a riprendersi. Con l'uomo in meno, si scopre troppo e in pieno recupero arriva il secondo gol biancoceleste (dopo che Rocchi si era mangiato un'occasione clamorosa): a Miroslav Klose arriva un pallone difficile da gestire, soprattutto perché è coperto dalla difesa, ma lui lo stoppa, si gira e non fallisce il colpo. Un gol da rivedere per la sua bellezza, che fa chiudere la gara sul 2-0 per gli uomini di Reja.

Il tabellino



LAZIO
2



ATALANTA
0

LAZIO (4-3-1-2): Marchetti 6, Zauri 6, Biava 6, Dias 6 (42' pt Diakité 6), Radu 6.5, Gonzalez 5.5, Ledesma 6, Lulic 6.5, Hernanes 6 (42' pt Matuzalem 6), Rocchi 5 (43' st Del Nero sv), Klose 6. (84 Carrizo, 33 Stankevicius, 41 Zampa, 99 Cisse). All.: Reja 6.

ATALANTA (4-4-2): Consigli 6.5, Masiello 5 (32' st Tiribocchi sv), Ferri 5.5, Lucchini 5, Peluso 6, Schelotto 6, Cigarini 5, Padoin 5.5, Carmona 5 (1' st Morales 5), Marilungo 5 (8' st Bellini 6), Denis 5.5. (78 Frezzolini, 77 Raimondi, 10 Bonaventura, 28 Gabbiadini). All.: Colantuono 5.

Arbitro: Banti di Livorno 5.5.
Reti: nel pt 20' Hernanes su rigore; nel st 46' Klose. Angoli: 5-3 per la Lazio. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Carmona per gioco falloso; Dias per fallo di mano; Diakité per gioco falloso. Espulsi: Lucchini per somma di ammonizioni, entrambe per gioco falloso. Spettatori: 18.000.

FIORENTINA-LECCE 0-1

I salentini espugnano il Franchi, i tifosi viola contestano la squadra

FIRENZE - Il Lecce, un solo punto nelle ultime sette gare, ha sbancato Firenze con un discusso rigore di Di Michele facendo esplodere di rabbia dei tifosi viola. Dalla curva Fiesole cori contro la proprietà e i giocatori mentre un gruppo di sostenitori di tribuna coperta al fischio finale ha circondato il settore di tribuna d'onore inveendo contro il presidente esecutivo della Fiorentina Mario Cognigni e il consigliere viola Paolo Panerai costringendo le forze dell'ordine a intervenire.

Il tutto tra slogan e cori per invitare i Della Valle a spendere o a lasciare la società. Il patron Andrea Della Valle aveva già lasciato la tribuna nell'intervallo per seguire, come sempre, il secondo tempo dentro il Franchi. Insomma clima sempre più pesante dentro e attorno alla Fiorentina: al termine centinaia di tifosi si sono posizionati davanti gli ingressi principali, un gruppo ha cercato di raggiungere gli spogliatoi non riuscendoci per l'intervento degli agenti, poi sette tifosi nel tardo pomeriggio hanno ottenuto un confronto con Cognigni.

Il successo per 3-0 di una settimana fa a Novara aveva illuso che la stagione viola fosse alla svolta: invece, dopo la sconfitta con la Roma costata l'uscita dalla Coppa Italia, la squadra di Delio Rossi è incappata in un altro ko, ancora più pesante considerando che è arrivato in casa e, numeri alla mano, con l'ultima in classifica. Rossi aveva messo in guardia dalle insidie di questa gara e non solo perché Cosmi, al suo primo successo da quando è subentrato sulla panchina del Lecce, è una sorta di bestia nera per il tecnico viola. Ma anche perché i pugliesi, come poi si è visto, hanno giocato con l'animo di chi non ha ormai più nulla da perdere, difendendosi spesso anche in dieci poi provando a ripartire con l'infaticabile Cuadrado e chiudendo bene gli spazi ad una Fiorentina che da subito faceva fatica a fare gioco e a rendersi pericolosa: il primo tiro è stato al 33' del primo tempo con Montolivo, deviato in angolo. Come non bastasse Ljajic ha fallito un paio di clamorose occasioni come già era accaduto all'Olimpico.



L'unica parata di Boruc è stata prima dell'intervallo su Olivera, Benassi è stato costretto a uscire al 6' della ripresa dopo aver fermato Ljajic involato a rete. A quel punto Rossi ha sostituito il serbo per il contestatissimo Cerci ma a passare è stato il Lecce grazie ad un rigore su cui molto ha protestato la Fiorentina per un contatto Natali-Muriel segnalato dal guardalinee all'arbitro che aveva sorvolato. Di Michele dal dischetto non ha sbagliato.

La Fiorentina ha provato a reagire partorendo però solo un confuso assedio e chiudendo in dieci (avendo Rossi già fatto tutti e tre i cambi) per l'uscita di Natali in barella svenuto per qualche attimo in campo dopo uno scontro con Esposito. Il tutto sigillato dalla sempre più rabbiosa contestazione dei tifosi viola.



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

Splendida prestazione azzurra con due squadre in finale maschile e una sul podio nella gara sprint a squadre ospitata nella suggestiva cornice di Milano e del Castello Sforzesco

L'Italia è terza a Parco Sempione

TRENTO - L'Italia del fondo maschile torna sul podio in staffetta con Fulvio Scola - David Hofer e rende ancora più frizzante la festa della neve al parco Sempione di Milano, dove gli specialisti dello sci nordico sono i grandi protagonisti di un fine settimana denso di spettacolo e di grandi emozioni. Con una prova regale, degna della cornice storica e di pubblico dell'evento milanese, gli azzurri conquistano il terzo posto nella staffetta sprint a coppie a tecnica libera alle spalle di Russia e Svezia. Fuori dal podio finisce la Norvegia e, a sorpresa anche tra le donne.

La staffetta rosa ripropone la regale prestazione della Svezia, trascinata dalla nuova regina di Milano Ida Ingemarsdotter, che precede solitaria Usa e Canada. L'Italia non va in finale. E' protagonista per gran parte della gara maschile anche con Renato Pasini-Federico Pellegrino.

La squadra B esce di scena all'ultimo cambio quando il valdostano Pellegrino rompe il bastoncino e vede sfumare ogni sogno di risultato. Si consuma nell'ultima frazione anche l'impresa di Scola che conclude degnamente una gara intensa con lo sprint finale a tre. Il podio torna così finalmente a tingersi di azzurro dopo tanto tempo. Fulvio Scola,



29 anni, finanziere, vi sale indossando un cappellino da draghetto.

"E' una soddisfazione grandissima - dice - è il primo podio in Italia per entrambi. Vengo da una stagione condizionata dai malanni e da inconvenienti. Ancora sabato sono riuscito a rompere un bastoncino e ho perso la finale individuale. Finalmente tutto il lavoro è stato ripagato davanti a questo splendido pubblico - conclude -. Questo podio mi serve per radriizzare una stagione che

da oggi vede il sole. Grazie Milano".

Sprizza gioia, al termine del giro d'onore, acclamato dal pubblico, anche David Hofer, carabiniere di Santa Cristina.

"Non si poteva chiedere di più a questa giornata. Con Fulvio abbiamo fatto esattamente ciò che dovevamo: iomantenere le posizioni e lui lanciare lo sprint finale. E il risultato ci ripaga di tanti sacrifici. Le gare in città non sono mai facili da organizzare, ma qui è stato fatto un lavoro eccezionale e la

pista era davvero perfetta. Speriamo che si possa continuare a gareggiare a Milano. Oppure, perché no? Anche a Roma".

Per ora la neve della Race in the City rimarrà a disposizione dei milanesi che potranno provare a sciare in piena città grazie all'impegno del Comitato Alpi Centrali della Fisi. Vi potranno sciare i ragazzini degli sci club e delle scuole lombarde ma la pista sarà a disposizione anche dei neofiti che vorranno sperimentarsi in questo sport.

DAKAR

Dominio francese nel 2012, la corsa chiude con la festa a Lima

RIO DE JANEIRO - Francia pigliatutto alla Dakar: i transalpini Cyril Despres, in moto, e Stephane Peterhansel, in auto, si sono aggiudicati la 33ª edizione del rally, al termine della 14ª tappa tra Pisco e Lima, in Perù, 254 km di percorso inclusa la prova cronometrata più corta della manifestazione (29 km). I due atleti si sono garantiti il successo dopo aver terminato la penultima tappa con la rispettiva leadership nella classifica generale. Per Peterhansel (Mini) è stata più che una vittoria, una vera e propria apoteosi: con quella odierna ha collezionato ben 10 successi alla Dakar, sei in moto e tre in auto.

"E' stato incredibile - ha commentato il pilota - mi pare impossibile essere riuscito a vincere ben dieci volte".

Tra le auto, la tappa di ieri è stata conquistata dall'americano Robby Gordon (Hummer). Non meno signifi-

ficativa la vittoria di Despres (Ktm), riuscito a recuperare il comando della classifica, che aveva perso venerdì scorso, e a battere anche il compagno di squadra e rivale, lo spagnolo Marc Coma, vincitore nel 2011 e alla fine classificatosi secondo. Despres, che ha terminato il rally con il tempo di 43 ore e 28 minuti, ha inanellato il suo quarto trionfo alla Dakar, dove aveva già vinto nel 2005, 2007 e 2010.

"E' stata l'edizione più dura alla quale ho partecipato", ha detto il pilota alla fine. Tra le moto, la tappa odierna è andata al norvegese Pal Anders Ullevalseter (Ktm). Per quanto riguarda i quadricicli, il rally è stato invece appannaggio dell'argentino Alejandro Patronelli (Yamaha), al suo secondo titolo, mentre l'olandese Gerard De Rooy (Iveco) ha vinto nella categoria camion, interrompendo così l'egemonia finora mantenuta

dai piloti russi.

La corsa più dura del mondo si era aperta malissimo già a Mar del Plata, in Argentina, con la morte subito alla partenza del motociclista argentino Jorge Martinez Boero. La conclusione - dopo 8.300 km di percorso complessivo, di cui oltre metà costituiti da prove speciali cronometrate - è servita a riportare il sereno alla competizione, criticata da più parti per la sua pericolosità: centinaia di persone in delirio hanno atteso i piloti al traguardo di Lima, in Perù, dove la gara sudamericana è terminata per la prima volta. Al di là del sentimento di lutto ancora presente tra i piloti, per i tifosi e la gente comune che ha gremito 'Plaza de Armas' in attesa della cerimonia di premiazione è stata un'autentica festa, commemorata con migliaia di messaggi e foto anche su Twitter.



**Repuestos
ENACAR, C.A.**
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

Rif. J - 00-784990

PRESENTA

nel mondo
dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

LEGA PRO

1ª divisione, risultati e classifiche

Girone A (19ª giornata)
Avellino-Pisa 1-0
Carpi-Viareggio 3-0
Como-Foligno 2-2
Foggia-Pro Vercelli 1-1
Lumezzane-Benevento 0-2
Monza-Reggiana 0-2
Pavia-Sorrento 0-2
Spal-Taranto 0-0
Ternana-Tritium 2-0

Prossimo turno (22 gennaio 2012)
Foggia-Pisa
Foligno-Ternana
Lumezzane-Carpi
Pavia-Taranto
Pro Vercelli-Monza
Reggiana-Benevento
Sorrento-Como
Tritium-Avellino
Viareggio-Spal

Classifica: Ternana 43 punti; Taranto 40; Carpi 35; Pro Vercelli 33; Sorrento 32; Avellino e Como 28; Lumezzane 27; Tritium e Pisa 26; Benevento e Foggia 25; Reggiana 22; Spal 17; Monza 13; Viareggio 11; Foligno 10; Pavia 9. Benevento penalizzato di 6 punti; Foligno penalizzato di 4 punti; Reggiana, Sorrento e Spal penalizzate di 2 punti; Como, Foggia, Taranto e Viareggio penalizzate di 1 punto.

Girone B (19ª giornata)
Barletta-Prato 3-1
Bassano-Pergocrema 0-1
Cremonese-Andria 1-0
Latina-Carrarese 1-0
Portogruaro-Siracusa oggi
Spezia-Frosinone 2-1
Sudtirolo-Feralpi Salò 2-0
Trapani-Piacenza 3-0
Triestina-V.Lanciano 3-0

Prossimo turno (22 gennaio 2012)
Andria-Barletta
Bassano-Cremonese
Carrarese-Portogruaro
Feralpisalò-Trapani
Frosinone-Sudtirolo
Pergocrema-Latina
Piacenza-Spezia
Siracusa-Triestina
Virtus Lanciano-Prato.

Classifica: Trapani 34 punti; Siracusa 32; Portogruaro, Barletta, Spezia e Virtus Lanciano 30; Carrarese, Pergocrema, Cremonese e Sudtirolo 28; Triestina 25; Frosinone 23; Latina 20; Piacenza 18; Prato e Andria 17; Feralpi Salò 16; Bassano 15. Cremonese penalizzata di 6 punti; Piacenza penalizzata di 4 punti; Siracusa penalizzata di 3 punti; Pergocrema e Virtus Lanciano penalizzate di 1 punto.

2ª divisione, risultati e classifiche

Girone A (21ª giornata)
Alessandria-Santarcangelo 1-0
Bellaria-Valenzana 1-0
Casale-Sambonifacese 2-0
Cuneo-Giacomense 2-1
Lecco-Virtus Entella 0-3
Mantova-San Marino 0-0
Poggibonsi-Montichiari 5-2
Pro Patria-Renate 0-2
Rimini-Borgo a Buggiano 2-0
Savona-Treviso 1-1

Prossimo turno (22 gennaio 2012)
Borgo a Buggiano-Alessandria
Casale-Bellaria
Giacomense-Montichiari
Pro Patria-Lecco
Renate-Mantova
Sambonifacese-Cuneo
San Marino-Treviso
Santarcangelo-Rimini
Valenzana-Savona
Virtus Entella-Poggibonsi

Classifica: Casale 43 punti; Rimini 42; Treviso 40; Cuneo 38; San Marino 34; Santarcangelo e Virtus Entella 30; Poggibonsi 29; Renate 27; Giacomense 26; Alessandria e Bellaria 25; Borgo a Buggiano, Montichiari e Mantova 24; Sambonifacese e Savona 22; Pro Patria 21; Valenzana 14; Lecco 13. Pro Patria penalizzata di 13 punti; Savona penalizzata di 4 punti; Alessandria penalizzata di 2 punti; Treviso e Montichiari penalizzate di 1 punto.

Girone B (23ª giornata)
Aversa Normanna-Isola Liri 2-0
Chieti-Perugia 0-1
Fondi-Vibonese 2-1
Gavarrano-Arzanese 0-0
Giulianova-Campobasso 1-1
L'Aquila-Ebolitana 3-0
Melfi-Fano 1-2
Neapolis Mugnano-Catanzaro 0-2
Paganese-Milazzo 1-0
Vigor Lamezia-Celano 2-1
ha riposato l'Aprilia

Prossimo turno (22 gennaio 2012)
Arzanese-Giulianova
Campobasso-Aprilia
Celano-Aversa Normanna
Ebolitana-Neapolis Mugnano
Fano-Gavarrano
Fondi-Chieti
Isola Liri-Paganese
Milazzo-Vigor Lamezia
Perugia-Melfi
Vibonese-L'Aquila.

Classifica: Perugia 49 punti; L'Aquila 44; Catanzaro 43; Vigor Lamezia 41; Paganese 40; Chieti 34; Gavarrano 32; Arzanese 31; Aprilia e Giulianova 29; Aversa Normanna 28; Campobasso 26; Fano 24; Milazzo 23; Neapolis Mugnano, Ebolitana, Vibonese e Fondi 22; Isola Liri 17; Melfi 16; Celano 13. Fano penalizzato di 5 punti; Melfi penalizzato di 4 punti; Campobasso, Isola Liri e Neapolis Mugnano penalizzate di 2 punti; Aversa Normanna e Ebolitana penalizzate di 1 punto.

RIF: J - 30929672

Comercial Impornac, C.A.

Il bottegone di casa nostra

Vi aspetta con i conosciuti e buonissimi prodotti italiani e vi ricorda, che è obbligo morale seguire appoggiando la squadra del cuore. Venite a visitarci e ci faremo due chiacchiere

Siamo nell'Av. B. tra Av. Repubblica e Av. Lucas Manzano
Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraíso. Telefoni: 0212 - 451.65.65 - 452.08.41



J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial, locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 . Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

Risultati 18ª giornata

CATANIA - ROMA	SOS
CESENA - NOVARA	3-1
CHIEVO - PALERMO	1-0
FIorentina - LECCE	0-1
GENOA - UDINESE	3-2
JUVENTUS - CAGLIARI	1-1
LAZIO - ATALANTA	2-0
MILAN - INTER	0-1
NAPOLI - BOLOGNA	POS
PARMA - SIENA	3-1

Prossimo Turno 22/01/2012

ATALANTA - JUVENTUS
BOLOGNA - PARMA
CAGLIARI - FIorentina
INTER - LAZIO
LECCE - CHIEVO
NOVARA - MILAN
PALERMO - GENOA
ROMA - CESENA
SIENA - NAPOLI
UDINESE - CATANIA

Serie A / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In Casa						Fuori Casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 JUVENTUS	38	18	10	8	0	29	12	9	6	3	0	19	6	9	4	5	0	10	6
2 MILAN	37	18	11	4	3	37	17	9	6	2	1	21	5	9	5	2	2	16	12
3 UDINESE	35	18	10	5	3	24	13	11	8	1	0	18	3	9	2	4	3	8	10
4 LAZIO	33	18	9	6	3	26	17	10	4	4	2	12	7	8	5	2	1	14	10
5 INTER	32	18	10	2	6	28	19	9	5	1	3	15	8	9	5	1	3	13	11
6 ROMA	27	17	8	3	6	21	19	8	4	2	2	13	9	9	4	1	4	10	10
7 NAPOLI	27	17	7	6	4	32	19	9	4	3	2	20	12	8	3	3	2	12	7
8 GENOA	24	18	7	3	8	22	29	10	6	2	2	15	9	8	1	1	6	7	20
9 CHIEVO	23	18	6	5	7	14	20	9	5	3	1	9	4	9	1	2	6	5	16
10 CATANIA	22	17	5	7	5	20	25	8	4	2	2	9	6	9	1	5	3	11	19
11 CAGLIARI	22	18	5	7	6	16	18	9	2	5	2	6	7	9	3	2	4	10	11
12 PARMA	22	18	6	4	8	23	29	10	5	2	2	19	12	8	1	1	6	5	20
13 PALERMO	21	18	6	3	9	19	24	8	6	0	2	17	10	10	0	3	7	2	14
14 FIorentina	21	18	5	6	7	18	16	9	4	3	2	14	7	9	1	3	5	4	9
15 ATALANTA (-6)	20	18	6	8	4	23	23	9	4	4	1	11	7	9	2	4	3	12	16
16 BOLOGNA	18	17	5	3	9	16	24	9	3	1	5	9	13	8	2	2	4	7	11
17 SIENA	18	18	4	6	8	19	19	8	4	2	2	15	5	10	0	4	6	4	14
18 CESENA	15	18	4	3	11	12	25	9	2	3	4	8	9	9	2	0	7	4	16
19 NOVARA	12	18	2	6	10	18	35	9	2	4	3	12	16	9	0	2	7	6	19
20 LECCE	12	18	3	3	12	18	34	8	0	1	7	7	16	10	3	2	5	11	18

Cannonieri

Gol	Giocatore
13 reti	Di Natale (Udinese; 2)
12 reti	Denis (Atalanta; 3 rigori), Ibrahimovic (Milan; 6), Di Natale (Udinese; 2)
10 reti	Cavani (Napoli), Klose (Lazio)
9 reti	Jovetic (Fiorentina; 2), 8 reti Giovinco (Parma; 3), 7 reti Matri (Juve), Osvaldo (Roma), Calaio (Siena; 2) Milito (Inter; 2), 6 reti Palacio (Genoa; 1), Marchisio (Juve), Nocerino (Milan), Hamsik (Napoli), Rigoni M. (Novara; 3)
5 reti	Di Vaio (Bologna; 1), Pepe (Juve), Miccoli (Palermo), Destro (Siena)
4 reti	Morales (Atalanta), Ramirez (Bologna), Lodi (Catania; 2), Mutu (Cesena; 1), Pazzini (Inter), Boateng (Milan), Pandev (Napoli), Basta (Udinese)
3 reti	Conti (Cagliari; 1), Larrivey (Cagliari; 1),

Risultati 22ª Giornata

ALBINOLEFFE - CITTADELLA	1-1
GUBBIO - GROSSETO	4-0
JUVE STABIA - EMPOLI	3-1
LIVORNO - CROTONE	2-1
MODENA - REGGINA	3-3
NOCERINA - SASSUOLO	0-1
PADOVA - SAMPDORIA	1-2
PESCARA - VERONA	POS
TORINO - ASCOLI	2-1
VARESE - BARI	0-2
VICENZA - BRESCIA	0-1

Prossimo Turno 21/01/2012

ASCOLI - GUBBIO
BARI - MODENA
BRESCIA - NOCERINA
CITTADELLA - TORINO
CROTONE - VARESE
EMPOLI - PESCARA
GROSSETO - ALBINOLEFFE
REGGINA - PADOVA
SAMPDORIA - LIVORNO
SASSUOLO - VICENZA
VERONA - JUVE STABIA

Serie B / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In casa						Fuori casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 Torino	45	22	13	6	2	26	12	11	7	4	0	15	6	10	6	2	2	11	6
2 Sassuolo	43	22	12	7	3	28	15	11	6	3	2	14	8	11	6	4	1	14	7
3 Verona	41	21	12	5	4	27	19	10	6	3	2	14	11	10	6	2	2	15	9
4 Pescara	39	21	12	3	6	45	33	10	8	1	1	23	11	11	4	2	5	22	22
5 Padova	38	22	11	5	6	32	24	11	7	2	2	15	9	11	4	3	4	17	15
6 Reggina	33	22	8	8	6	37	27	10	5	3	2	19	12	12	3	5	4	18	15
7 Juve Stabia (-4)	32	22	10	5	7	33	28	11	7	2	2	19	12	11	3	3	5	14	16
8 Varese	31	22	8	7	7	26	22	11	3	4	4	9	10	11	5	3	3	17	12
9 Bari (-2)	29	22	8	8	7	25	25	10	2	5	3	10	12	11	5	2	4	12	12
10 Grosseto	29	22	7	8	7	25	31	11	4	4	3	15	16	11	3	4	4	10	15
11 Cittadella	29	22	8	5	9	27	31	11	6	1	4	20	18	11	2	4	6	5	11
12 Sampdoria	29	22	6	11	5	28	20	11	2	6	3	14	9	11	4	5	2	14	11
13 Brescia	27	22	7	7	8	23	26	11	4	2	5	13	16	11	3	5	3	10	10
14 Vicenza	26	22	6	8	8	25	27	11	4	3	4	10	10	11	2	5	4	15	17
15 Crotone (-1)	24	22	6	7	7	21	27	11	3	5	3	12	12	11	3	2	6	9	15
16 Livorno	24	22	6	6	11	22	23	11	3	3	5	9	12	11	3	3	5	13	10
17 AlbinoLefte	23	22	5	8	9	26	35	12	3	9	0	12	17	11	2	3	6	14	18
18 Empoli	22	22	6	3	12	28	36	11	4	3	4	18	20	11	2	1	8	10	16
19 Gubbio	22	22	5	7	10	22	32	12	5	3	4	15	12	10	0	4	6	7	20
20 Modena	21	22	4	9	9	23	37	12	4	4	4	14	21	10	1	4	5	9	17
21 Nocerina	16	22	3	7	12	30	41	12	1	3	8	16	25	10	2	4	4	14	16
22 Ascoli (-7)	15	22	6	4	12	23	33	11	1	3	7	6	14	11	5	1	5	16	18

Cannonieri

Gol	Giocatore
13 reti	Tavano (Empoli; 1 rigore), Immobile (Pescara; 2)
11 reti	Sforzini (Grosseto; 1), Sansovini (Pescara), Sansone G. (Sassuolo; 5), Abbruscato (Vicenza; 3)
10 reti	Sau (Juve Stabia; 1)
9 reti	Cocco (AlbinoLefte; 4), Castaldo (Nocerina; 6)
8 reti	Jonathas (Brescia; 3)
7 reti	Papa Waigo (Ascoli; 2), Maah (Cittadella), Insigne (Pescara), Missiroli (Reggina; 1)
6 reti	Caridi (Grosseto; 2), Dionisi (Livorno; 3), Greco (Modena; 3), Cacia (Padova), Cutolo (Padova), Ceravolo (Reggina; 3), Ragusa (Reggina), Pozzi (Sampdoria; 2), Boakye (Sassuolo)
5 reti	Feczesin (Brescia), Ciofani (Gubbio; 1), Campagnacci (Reggina), Bertani (Sampdoria; 1), Bianchi (Torino; 1), Sgrigna (Torino)





Carmelo Garate, vicepresidente de Banca Pyme del Banco explicó que Bancaribe también ofrece un nuevo producto conocido como Depósito con Rendimiento a la Vista

Crean Vicepresidencia de banca Pyme Bancaribe



CARACAS- Bancaribe anunció la reciente creación de la Vicepresidencia de Banca Pyme Bancaribe, la cual busca aumentar la capacidad de respuesta y fortalecer la actual

oferta de servicios dirigidos especialmente a las pequeñas y medianas empresas.

A través de la Vicepresidencia de Banca PYME Bancaribe, esta institución ofrece asesoría especializada y una oferta integral de productos y servicios acordes a las necesidades financieras, operativas, administrativas y de rentabilidad de este sector.

Esta nueva vicepresidencia está liderada por Carmelo Garate, quien cuenta con más de 30 años de amplia experiencia en las áreas de planificación y desarrollo de productos.

Con esta nueva Vicepresidencia, el Banco incorpora prácticas gerenciales que le permitirán profundizar la relación que tiene con sus clientes jurídicos

o iniciar nuevas relaciones mucho más cercanas, al brindarles herramientas y productos competitivos e innovadores, adecuados a las exigencias del mercado y que satisfagan oportunamente sus necesidades.

Los interesados pueden contactar al equipo de la Vicepresidencia de Banca PYME Bancaribe y solicitar la asesoría necesaria a través del correo electrónico bancapyme@bancaribe.com.ve.

El vicepresidente de Banca Pyme del Banco explicó que Bancaribe también ofrece un nuevo producto conocido como Depósito con Rendimiento a la Vista que "es un instrumento de inversión que está dirigido a personas jurídicas pertenecientes a los segmentos: Grandes Pymes,

Pyme y Microfinanzas que requieran un producto de inversión que permita rentabilizar su dinero en el tiempo con disponibilidad inmediata".

Los lapsos de colocación pueden ser desde 7, 15, 21 y 29 días con tasas de interés que varían de acuerdo al monto y tiempo de inversión, con un monto mínimo de apertura de Bs. 100.000.

"En Bancaribe la asesoría financiera y la atención personalizada son las principales herramientas que utilizamos para construir relaciones a largo plazo. Por eso ponemos a la disposición de nuestros clientes todos los canales de atención del Banco para que puedan obtener información y disfrutar de este y los demás productos que ofrecemos", puntualizó Garate.

BREVES

Amadeus y Travelodge firman un acuerdo de distribución mundial

LONDRES- Amadeus, anunció la firma de un acuerdo de distribución con Travelodge, la consolidada empresa hotelera del Reino Unido y cadena de hoteles económicos de más rápido crecimiento en este país.

Este acuerdo de distribución ayudará a Travelodge a atraer más viajeros de negocios a sus establecimientos, ya que las habitaciones de la cadena estarán totalmente integradas en Amadeus Selling Platform y en su intuitiva herramienta de reserva Hotels Plus, utilizada en más de 90.000 puntos de venta de viajes en todo el mundo.

Hugo Ehrnreich, Head of Hotel Distribution en Amadeus, afirmó: «Nuestro objetivo en Amadeus es proporcionar una amplia gama de oferta hotelera a nuestras agencias de viajes clientes. A las empresas hoteleras les ofrecemos una incomparable red de distribución internacional formada por consultores de viajes profesionales que valoran mucho a los proveedores que les ayudan a hacer más eficiente su flujo de trabajo ofreciéndoles una oferta integrada que les permite ahorrar tiempo y vender alojamientos de forma más sencilla».

HP Web Jetadmin recibe premio de Buyers Laboratory

HP anuncia que Buyers Laboratory Inc. (BLI), el laboratorio independiente líder en pruebas de equipos de oficina, ha premiado a la solución HP Web Jetadmin (WJA) 10.2 versión 5 con el mayor rating de cinco estrellas gracias a su gran compatibilidad y capacidad de administración avanzada.

Para HP es un honor recibir este prestigioso premio de BLI, declaró Ricardo Roca, director de marketing para CACE y VE ESF del Grupo de Imágenes e Impresión de HP. "HP Web Jetadmin 10.2 versión 5, ayuda a los administradores a optimizar el uso de sus equipos, controlar los costos, definir una autenticación de PIN predeterminada, proteger los dispositivos y mejorar la administración de los consumibles para los periféricos tanto de HP como de otras marcas".

MasterCard anuncia patrocinio con Sony Ericsson Open

MIAMI- MasterCard Worldwide, empresa líder en soluciones de pago, ha firmado un acuerdo de patrocinio por tres años con el Sony Ericsson Open para ser la tarjeta oficial y el método de pago preferencial del torneo. El Sony Ericsson Open es uno de los nueve ATP Masters Series 1000 en el calendario de la ATP, un evento Premier obligatorio en el calendario de la WTA, y es considerado el evento más prestigioso en el tour. El torneo es propiedad y operado por la IMG y se celebrará en Miami del 19 de marzo al 1 de abril.

CESTATICKET

Llevó un EDEN a la Obra Social de la Madre y el Niño

CARACAS- La empresa Cestaticket Services se suman a la iniciativa ciudadana mundial "Un EDEN para todos" impulsada por Edened anualmente y de forma simultánea en los 40 países donde mantiene operaciones. En esta oportunidad, los voluntarios llegaron a la institución "Obra Social de la Madre y el Niño" (OSMAN), de la ciudad de Ca-

racas, para beneficiar a las madres adolescentes y a sus hijos.

"Fue muy grato ver el rostro de todos los niños sonriendo, a sus madres llenas de alegría, pasando un día diferente, y a todos nosotros los voluntarios de Cestaticket, aportando ese granito de felicidad. Entre alegría, esperanza, sonrisas y entusiasmo viví una bonita experiencia, que me hizo sen-

tir muy orgulloso" comentó Jhonny Duran, Analista de Facturación y voluntario de Cestaticket.

"Un EDEN para todos" es una iniciativa que invita a todos los colaboradores que forman parte del Grupo Mundial Edened a actuar y compartir en beneficio de la sociedad. "Desde siempre, los voluntarios de Cestaticket Services han demostrado su

sensibilidad por los problemas de la comunidad, participando activamente en este tipo de actividades, donde adicional a organizar una colecta interna de artículos de primera necesidad para entregar a la institución, donan un espacio de su tiempo para compartir con la población beneficiada", comentó Nina Ruiz, Gerente de Responsabilidad Social de Cestaticket Services.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve